L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). ⇔ Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 Centes.).

La Seta Svizzera è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco e colorato. **Eolienne, Cachemire, Shantung, Duchesse, Crêpe de Chine, Cotelé, Messaline, Mussola** di 120 cm. di altezza, da L. 1,25 al metro, **Velluto e Peluche**, per Abiti, Camicette, ecc., come pure **Abiti e Camicette ricamate** in tela batista, lana, lino, seta.

Non vendiamo che Stoffe di Seta pura, solida e garantita e **direttamente a domicilio dei privati franco di porto e dazio.** (31)

Schweizer & C.o, Lucerna M 9 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali.

MALI DI GOLA

PASTIGLIE HOUDÉ AL CLORIDRATO DI COCAINA

ANGINE, FARINGITE, DIFTERITE

NESSUN INSUCCESSO L.3

A. HOUDÉ. PARIS. A LAPEYRE. MILAN.

PILLOLE DI CATRAMINA

NORMALI e DOLCIFICATE

Quest'ultime specialmente indicate per SIGNORE e BAMBINI

Scatole da L. 2.50 e L. 1.50, più cent. 15 se per posta, dalla Società A. BERTELLI e C. MILANO

CONTRO TOSSI e CATARRI

Vetture Industriali

vincitrici di tutti i concorsi ufficiali

S.P.A.

Società Ligure Piemontese Automobili

TORINO - GENOVA

Vetture da Tourismo

trionfatrici in tutte le più importanti riunioni dell'annata

LA RAPIDE-LIME



Non più lime! Non più bulini! Tutti Aggiustatori - meccanici.

Schiarimenti gratis da:

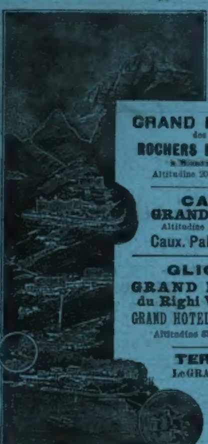
JACQUOT & TAVERDON 18-60, rue Regnault, PARIS (13e)

ATHOS - (ex Aiax) nuovo becco per incandescenza a PETROLIO indispensabile per villeggiature.



Si applica a qualunque lampada a petrolio - Montaggio facile e sicuro - Luce chiara e brillante di circa 50 candele - Un litro di petrolio dura 16 ore - Massima economia domestica - Risparmia il 50% su tutte le altre luci - Apparecchio franco di porto con tubo, reticelle di ricambio, tige, ecc., completo in scatola con istruzione L. 8.60 contro vaglia a E. B. SOLLERO, Via Amedei, 7. - Milano. *— Listino e Cataloghi gratis —*

Riviera del Lago Léman



GRAND HOTEL des ROCHERS DE NAVE à Montreux. Altitudine 2045 metri.

CAUX GRAND HOTEL Altitudine 1121 metri. Caux. Palace Hôtel

GLION GRAND HOTEL du Righi Vaudois GRAND HOTEL VICTORIA Altitudine 675 metri.

TERRITET Le GRAND HOTEL et HOTEL des ALPES Altitudine 375 metri.

Centro ammirabile per soggiorni. Queste stazioni, riunite da una funicolare e da una ferrovia a cremagliera, offrono ai forestieri, grazie alle loro differenze d'altitudine, tutti gli sports immaginabili: **Canotaggio, pesca, golf, tennis, escursioni.**

MILANO V. Melchiorre Gioia, 33.



Catalogo illustrato gratis.

Stabilimento Agrario-Botanico ANGELO LONGONE

fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia.

Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura

Colture speciali di Piante da frutta e Piantine per rimboschimenti, Alberi per viali e parchi, Conifere di pronto effetto anche in cassa, Sempreverdi, Rose, Camelie, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori.

SPLENDORI e MISERIE delle CORTIGIANE, di O. Balzac. Un vol. di 372 pag.: Una Lira.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

La SPADA DI FUOCO, di Anton Giulio Barrili. Una Lira.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE



CELEBRE per le sue qualità antisettiche aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

Liquore del Dr Laville

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & Cie, Parigi.

Per qualunque domanda di informazione e di letteratura, rivolgersi in MILANO, via Benedetto Marcello, 10. VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

REUMATISMI

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre ANTISCHION D.r ZENES di fama mondiale. — *Opuscoli gratis* Farmacia San Celso, 26, MILANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105.000.000 interamente versato.

FONDO DI RISERVA: 34.950.000

SEDE CENTRALE: MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE SEDE IN GENOVA

Servizio celere, regolare e postale

fra l'ITALIA e le AMERICHE

PER L'AMERICA DEL SUD

BOLOGNA da Genova 16 Novembre per Teneriffe, Santos e Buenos Ayres.

PER L'AMERICA DEL NORD

VERONA da Genova 21 Novembre, da Napoli 22 Novembre per New York e Filadelfia.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla sede della Società in **Genova**: via XX Settembre, 34, in **Roma**: Corso Umberto I, 419-421, in **Napoli**: via Depretis, 64-66.

Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.

LIPSIA - GERMANIA

Filiale con deposito: MILANO, Via P. Umberto, 34.



FABBRICA MONDIALE SPECIALISTA DI SEGHE E MACCHINE D'OGNI GENERE per la *LAVORAZIONE DEL LEGNO*

Più di 180,000 macchine Kirchner in funzione in tutte le parti del mondo.

GRAND PRIX Parigi 1900 — Liegi 1905 — Milano 1906



L'Estintore a secco RAPID

è l'unico efficace in qualsiasi incendio anche di benzina, petrolio, celluloide, ecc.

OGNI FAMIGLIA deve possederne uno.

Sugli Automobili, Tram, Vapori, Opifici è indispensabile.

Costa solo L. 16

Esclusivi per l'Italia: PROTTI e TONINI Galleria De Cristoforis MILANO.

"LLOYD SABAUDO"

Società Anonima per Azioni — Capitale Statutario L. It. 20.000.000

SERVIZIO POSTALE DIRETTISSIMO per le AMERICHE con nuovi e grandiosi piroscafi a due macchine e doppia elica

Partenze da Genova per NUOVA YORK

Vapore **Principe di Piemonte**: da Genova il 4 Dicembre, 5 da Napoli, 6 da Palermo.

Partenze da Genova per BUENOS AIRES

Vapore **Principe di Udine** partenza da Genova il 7 Dicembre, l'8 da Barcellona. (Scali eventuali: Rio Janeiro e Santos).

Splendide installazioni per passeggeri di 1.a e 3.a classe, e classe distinta. - Giardino d'Inverno. - Riscaldamento e ventilazione con termosifoni. - Telegrafo Marconi. - Cucina e comodità insuperabili.

Per merci e passeggeri rivolgersi: alla Sede del "Lloyd Sabaudo", Piazza S. Siro, 10, GENOVA. e alle sue agenzie in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.

Lo sciopero dei gasisti. - Il processo Steinheil.

(Impressioni, fotografie e schizzi dei nostri corrispondenti speciali).

La vita nella Colonia Eritrea: La festa del Ramadan all'Asmara (fot. A. Carpano). — **I lavori della nuova aula parlamentare a Roma** (fot. D. Paoloce).

Corriere, di *Spectator*. — Intorno alla vita, impressioni settimanali del *Dottor Sottile*: "Passioni di oggi e di ieri„. — Processo Steinheil: "Impressioni d'udienza„, *R. Carniel*. — Conversazioni scientifiche, del *Dottor Cisalpino*: "I bombons bacilliferi di lunga vita. La casa di Edison. Le sorprese di Marte„. — Rivista teatrale (Simona, di E. Brieux. Nuda, di W. Borg. Ascenzione e Ave Maria, di A. Novelli. Il principe Zilah, di F. Alfano). *Leporello*. — Nei panni altrui, novella picaresca di *Giulio Caprin*. — BELLE ARTI: Bozzetto per un monumento a Dante, esposto a Vienna dallo scultore torinese Canciani; Artistico cofano che contiene lo stendardo donato dalle dame mantovane al nuovo Reggimento Lancieri Mantova; Busto ad Anita Garibaldi in Firenze. — RITRATTI: Re Giorgio di Grecia col principe ereditario ed i suoi figli; Don Manoel Estrada Cabrera, presidente del Guatemala; La signorina Elkins; Grüss, direttore dell'Union des gaz; Colonnello Zorbas, capo della Lega militare greca; Cuniolo, vincitore del giro di Lombardia. — † Lo studente italiano Zancla. — La Settimana. Caricature. Noterelle. Scacchi e giuochi.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1675
del sig. GASTONE MONTESCHI, Correggio.

NERO.



BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1672:
(JACOBS)

BIANCO.	NERO.
1 T a1–d1	1 R d6–e5
2 p d5–d4+	2 R e5×d6
3 A d8–c4 o f5 matta con varianti.	

Solutori: Sigg. Nunes Cardoso, Gramio Litterario, Lisbona; maggiore Rocciana del Circolo 2.° Reggimento Artiglieria, Padova; avv. G. Benedetti V. P. Busto Arsizio; C. Fassili, Savona; Periolo Fabrizi, Sarile; Giuseppe Agnesius, Treviso; Flore Oriolan, Mestre; Gianesi Angelo, capitano artiglieria, Genova; D. Arletta, Napoli; A. Zamboni, Trate; L. P. Torricelli, Torino; Marco Bosi, Venezia; E. Ausbaher, Graz; avv. M. Settanni, Ruffigliano; G. Vichos, Napoli; N. Dimilow, Pietroburgo; V. Morgutti, Lubiana; E. Saverio, Novara; F. Marti, Milano; Circolo di Lettura, Bassgana (Treviso); Oddo Cirrito Giuseppe, Caltavuturo; Zanetti Angelo, Motta di Livenza; G. Hulse, Milano; Liborio Prosperi, Foligno.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

Diagonale semplice.

* * * * * * *
* * * * * * *
* * * * * * *
* * * * * * *
* * * * * * *
* * * * * * *
* * * * * * *

SINE LAETITIA.

Bionda corolla:
Io t'ho ******* tanto, o Lina bella,
Nè mai d'amor fu l'anima satolla.

Fiore odoroso:
Il vergine ******* o il tuo sorriso
Erano il sogno mio più luminoso.
Foglielte chiare:
L' ******* ******* tu non puoi sapere
Dal dì che mi volesti abbandonare.
Fior di thè:
Nella ******* dell'affetto mio
Giacquero affranto il cor, spenta l'idea.
Fior d'acanto:
Non ha più forza la ******* mente
E l'estro più per te m'accende un canto.
Fior di roseto:
La passion TOTAL, tanto *******,
Mi fa soffrire e piangere in segreto.
O fiore morto:
Fel mio sentiero ormai le spine hai sparto
E solo nella tomba avrò conforto!

Carlo Galeno Costi.

Sonetto logogrifo.

Era d'inverno una giornata * * * *
Fredda nebbiosa che stringeva il * * * *
Sola soletta una fanciulla c' * * *
Che non sapea in che modo passar l' * * *
Deh! chi m'offre, diceva; la man * * * *
Di passar i miei giorni in un migl * * * *
Modo di questo, che da mane a s * * *
Restar celesa ognor m'è gran dol * * *
Tosto ella udì mia voce che qual * * *
A suoi voti rispose, io sola c * * * * *
" Indovinelli e simili inven * * * * *
Per i momenti d'ozio a te li * * * *
Così più lieti giorni passe * * *
Che tu non t'abbia d'annoiar giamm * *
E per ciò offro queste * * * * * * * * * * * *

R. Sarti.

Domanda bizzarra.

Qual'è quel fiume (oh fiume originale!)
ch'ogni anno è autorità municipale?

Enimmista.

Spiegazione dei Giuochi del N. 45:

PAROLA DIAGONALE:

D A R I O
C A S C O
S A T O
S T A T E
T O R R E

SCIARADA:
CONTA-MINATA.

☛ Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della coperta.

☛ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Goito, 5.*

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI MILANO
VIA MONTE ROSA N.75

BICICLETTE STYRIA
MOTOCICLETTE REPUBLIK
CASSE FORTI TANCZOS-VIENNA
Automobili LAURIN-KLEMENT
2/3 12/14 16/18 35/40 HP.
☛ Vendita anche rateale eccetto Automobili. ☚
Chiedere Cataloghi e certificati, articolo desiderato, riferendosi presente avviso
F. HOLLEMANN, Padova, Rappresentante.

Benedettino Giacomuzzi
DITTA ANTONIO GIACOMUZZI FU ANGELO – VENEZIA

ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1900 - MEDAGLIA D'ORO
GERMANDRÉE
in POLVERE, in CREMA e su FOGLIE
Secreto di Bellezza d'un profumo ideale, di adorezza assoluta, salubre, imprescrittibile, da alla pelle IGIENE e BELLEZZA.
MIGNOT-BOUCHER 19, Via Vivienne
PROFUMERIA FINA PARIGI

OLIO
Sasso

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25, grande L. 4) stragrande L. 7) si vende in tutte le Farmacie come l'Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli – Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. Opuscoli in cinque lingue.

RECORD
fra l'EUROPA ed il PLATA
PIROSCAFO
PRINCIPESSA MAFALDA
il più celere e suntuoso
tra l'EUROPA e il SUD AMERICA
VIAGGIO da GENOVA in 15 giorni
e da BARCELLONA in 14 giorni
Incrociatore della Regia Marina – Telegrafo Marconi ultrapotente
Partenze da Genova
16 Dicembre 1909, 17 Febbraio, 7 Aprile, 25 Maggio 1910
Rivolgersi alle Sedi e Agenzie del LLOYD ITALIANO.

FARI DEI RE PERCHÈ RE DEI FARI
I MIGLIORI FARI SONO I
B.R.C. ALPHA



Rappresentanze in MILANO, Fratelli BLANC, Via Arienta, 17.
RODRIGUES GAUTHIER & C.ie, 67 B.d de Charonne, Paris.

In pochi mesi è giunto al 7.° migliaio.
La cena delle beffe, poema drammatico in quattro atti di Sem Benelli.
Con illustrazioni e ritratto dell'autore: TRE LIRE
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, Via Palermo, 12.

K·И·C
POPOFF
il migliore THÈ del mondo.

FARMACIA all'AQUILA REALE
COSTANZO MONTI
POLVERI D. MONTI contro
EPILESSIA E MALATTIE NERVOSE

COCA BUTON
ANTICA, RINOMATISSIMA, ECCELLENTE SPECIALITÀ GIO. BUTON E C., BOLOGNA
IL LIQUORE CHE FORTIFICA
IL LIQUORE DEGLI INTELLETTUALI
IL LIQUORE RACCOMANDATO DAL MANTEGAZZA

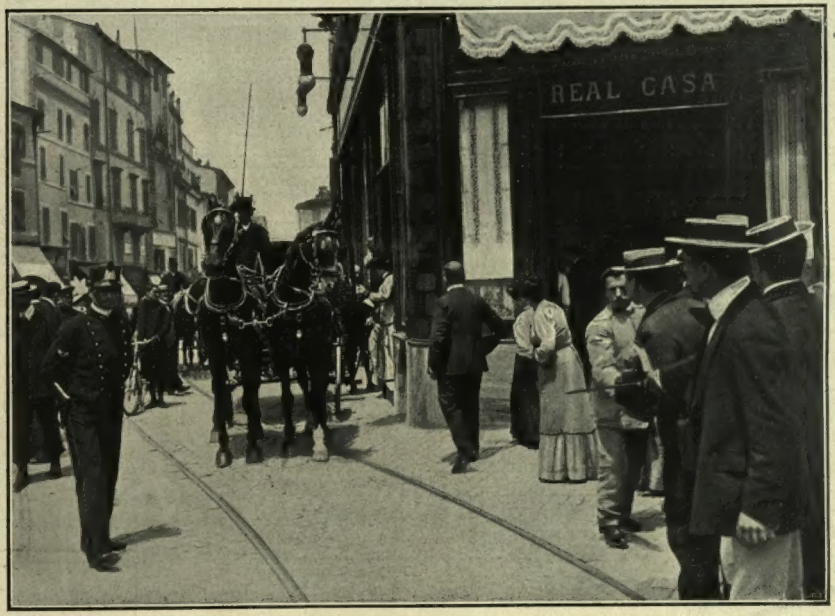
REMINGTON N. 10 A SCRITTURA VISIBILE
LA MIGLIORE E PIÙ COMPLETA MACCHINA PER SCRIVERE
CESARE VERONA TORINO E PRINCIPALI CITTÀ

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano.

M. JESURUM & C.IA

VENEZIA
(Ponte Canonica)

ROMA
(Piazza di Spagna)



S. M. la Regina Madre onora di una Sua visita la Filiale di Roma (Piazza di Spagna) della Casa JESURUM, dove dal 1.° Novembre è incominciata un'ESPOSIZIONE SPECIALE di ***Cortinaggi, Stores, Velluti*** e ***Seterie*** per ammobigliamenti artistici, nonchè di ***Biancherie da Tavola*** con ricami e merletti d'ogni stile.

L'Indice di trentacinque anni della "Illustrazione Italiana,,.

Nella vita febbrile e intensa dei giornali è raro che chi li dirige trovi il modo e il tempo di volgersi indietro a considerare l'opera compiuta nel corso degli anni; e sarebbe a dirittura impossibile tentare di riassumerla in un quadro sintetico. Rapidamente scritti, stampati e diffusi, è destino dei giornali quotidiani d'esser rapidamente dimenticati da chi li legge e da chi li scrive.

*Non è così per le riviste e per i grandi giornali illustrati come l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA, *che grazie al loro formato ed alla più consistente struttura tipografica, si prestano ad esser conservati e rilegati in volumi. E noi abbiamo il compiacimento di sapere che la gran maggioranza dei nostri abbonati e lettori ha da gran tempo (e molti sin dalla fondazione) questa lodevole consuetudine, che tiene a portata della loro mano un materiale vario e prezioso di storia e d'iconografia contemporanea.*

*Ora l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA, *che da oltre 35 anni va annotando e illustrando di settimana in settimana, e sotto la medesima direzione, la storia del mondo, ha voluto volgere indietro lo sguardo, passare in rassegna l'opera propria — che è lo specchio vivo, vario, pittoresco di tutto ciò che è avvenuto nel mondo, e segnatamente in Italia, dal 1873 in poi — ed ha fatto per così dire la storia di sè stessa, da servire per il pubblico d'oggi e per gli storici dell'avvenire, compilando*

l'Indice Generale
de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
dal 1873 al 1908.

Questo Indice Generale *comprende più di 35 annate, poichè il primo numero del nostro giornale uscì il 14 dicembre 1873; vale a dire contiene la materia di 70 (diciamo settanta) volumi in-folio, ordinatamente repertoriata secondo le diverse materie, e compendiata in più di* **settantamila** *indicazioni di altrettanti soggetti (scritti, disegni, fotografie) riguardanti gli avvenimenti, gli uomini, gli aspetti più diversi della vita mondiale durante gli ultimi 35 anni: indicazioni che sarebbe assolutamente impossibile rintracciare altrove, perchè l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA *è l'unico giornale del genere in Italia, e uno dei pochi nel mondo, che abbia avuto una vitalità sempre crescente, tenendo dietro con cura costante a tutte le manifestazioni della vita moderna, nella politica, nelle lettere, nelle arti, nei progressi della scienza e delle industrie, nelle esposizioni, nelle feste e nelle sventure nazionali, nei teatri e negli sports.*

Questo grande Indice *fu compilato con somma diligenza da un bibliografo valentissimo, il professor* Filippo Salveraglio, *direttore della Biblioteca Universitaria di Pavia; e la pura compilazione rappresenta tre anni di lavoro. Ora è in corso di stampa, il che occupa un altro anno di lavoro, e sarà pubblicato verso la fine del 1908.*

Quest'Indice è diviso in dodici grandi classi, ciascuna delle quali è suddivisa in sottoclassi, che sono nel complesso un centinaio; tutte ordinate con brevi e chiari riferimenti secondo gli autori e secondo le materie, in modo da rendere agevolissimo e rapide le consultazioni.

Non v'è fatto notevole e personaggio venuto in qualsivoglia occasione alla luce della celebrità e dell'attualità, dal 1873 in poi, di cui non si trovi traccia in questo Indice, *che potrà dirsi un* **repertorio di storia contemporanea e di vita moderna.** *Inoltre, esso contiene un'infinità di riferimenti e notizie storiche, politiche, biografiche, artistiche su avvenimenti e uomini anteriori alla fondazione del giornale; poichè l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA *si è sempre occupata con amore di cose storiche, sopratutto nelle ricorrenze patriottiche del nostro Risorgimento.*

Il nostro Indice Generale, *dunque, riescirà utilissimo non soltanto ai fedeli abbonati e lettori che possiedono la raccolta, ma altresì a tutti coloro che per ragione di studi, di coltura, di professione, e in qualsiasi altra contingenza, abbiano da cercare una notizia, da accertare una data, da leggere la narrazione d'un avvenimento, d'una scoperta, d'un viaggio, d'un processo celebre; come per coloro che cercano dati biografici intorno a chiunque abbia avuto una parte più o meno notevole sulla scena del mondo nell'ultimo quarto del secolo XIX e nei primi otto anni del secolo XX.*

Non possiamo ancora dire quale sarà il prezzo dell'INDICE; si aggirerà fra le 15 e le 25 lire: ciò dipende dalla mole di esso, che non si può precisare essendo il lavoro in corso di stampa, e dipende pure dal numero dei sottoscrittori. Perciò sono aperte fin d'ora le prenotazioni; e preghiamo i signori che desiderano avere l'Indice di affrettare la loro domanda, giacchè la tiratura che deve cominciare in decembre sarà in conformità alle domande.

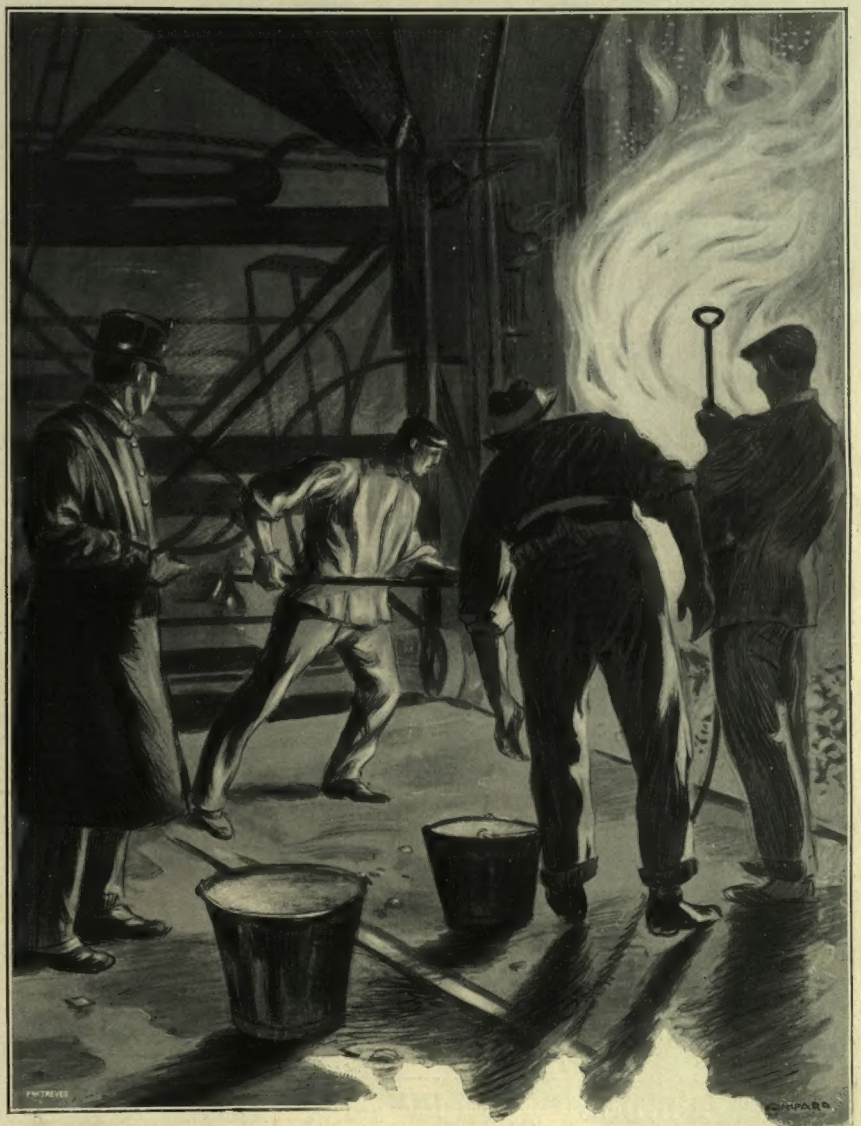


L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVI. - N. 46. - 14 Novembre 1909. Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 95).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Published in Milan, November 14th, 1909. Privilege of copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd, 1905, by Fratelli Treves.

LO SCIOPERO DEI GASISTI.



Milano. — I "liberi fochisti" caricano i forni del gasometro di Porta Nuova, protetti dalla truppa. Dis. dal vero di L. Bompard.

LO SCIOPERO DEI GASISTI

Al Gasometro di Porta Nuova.

Il nostro Luigi Bompard, che ha lavorato per parecchie notti al gasometro di Porta Nuova, per eseguire dal vero il disegno di prima pagina, ci comunica così le sue impressioni:

"Sembrava di essere in famiglia, in una grande famiglia di liberi lavoratori. Nemmeno la presenza della forza riesce a dare un aspetto di grave preoccupazione all'ambiente; tutti i visi sono quieti e contenti — taluno soltanto un po' assonnito. Alcuni carabinieri e fantaccini sono sparsi nei punti dai quali sarebbe possibile un'irruzione degli altri lavoratori... quelli dello sciopero. Altri gironzolano canticchiando e parlando fra di loro in tutti i dialetti. Altri infine riposano sotto una volta su uno strato di paglia.

"Il direttore e gli altri ingegneri, freschi e gentili come se avessero dormito placidamente le loro notti, — sorvegliano e danno ordini e aiutano di persona — e gli operai mentre lavorano si scambiano qualche parola in tutte le lingue. In tutti i riparti il lavoro procede e dapprentito regna la pace, una vera pace... internazionale! Interessante specialmente il lavoro ai forni — due grandi macchine compiono la funzione di caricamento e scaricamento del carbone — il quale viene raccolto in appositi canelli che gli operai portano all'aperto. Dopo il caricamento un operaio spinge ancora più il carbone nell'interno del forno — un altro aspetta per chiuderlo — e un terzo sta pronto con secchie d'acqua per spegnere le fughe e chiudere con terra i punti di perdita. La forza sorveglia benevolmente. Questo è appunto il momento che ho voluto rappresentare nel mio disegno „.

CORRIERE.

Il processo Steinheil. Le convenzioni marittime e il discorso di Poincaré. Briand e la riforma elettorale in Francia. Lo sciopero dei gasisti a Milano ed altrove; la "neutralità„ dei pubblici poteri e la condanna di Gompers in America. Mentre Menelik muore. La decadenza della Grecia moderna. Le feministe della Svizzera e le elettrici di Danimarca.

Grande novità della settimana è il drammatico processo della signora Steinheil a Parigi; una novità che mi viene portata via dal corrispondente parigino o dal *Dottor Sottile*. Mi fermo appena a rilevare, una volta di più, lo stato di teatralità in cui si trovano permanentemente i francesi, il popolo teatrale per eccellenza, inesauribile fornitore di drammi e di commedie alle scene di tutto il mondo, sempre pronto a fare d'ogni cosa soggetto di teatro. Quel giovinetto Renato Collard che fece alla seconda udienza il gesto cavalleresco di accusare sè stesso, già nel periodo dell'istruttoria aveva lanciato il suo sentimentalismo a difesa della donna affascinante degna in tutto e per tutto di quel teatro universale che è Parigi. Per qualche settimana i giornali francesi non ci offriranno altro. Briand, che in un quarto d'ora ha fatto mutar parere alla Camera, la cui maggioranza aveva precipitosamente votata la riforma elettorale politica, con lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale, Briand passa in seconda linea.

Da noi, pel momento, è in prima linea il dottor Edoardo Pantano, il repubblicano tenace, che Sonnino riuscì a fare per cento giorni ministro della Monarchia. Il suo discorso politico detto domenica a Giarre davanti ai suoi elettori è stato il solo squillo di guerra che siasi sentito — dopo troppo lunghi silenzi — sulle cose del nostro paese, ed è uno squillo d'attacco contro tutta la politica di Giolitti, contro le convenzioni marittime specialmente.

Vi parlerò io di tali convenzioni?... Me ne guarderò bene. È un labirinto nel quale stentano a trovare la via persino gli specialisti. Del resto, il 18 la Camera si riapre, e per chi si diletta di politica, di combinazioni parlamentari e ministeriali il divertimento non mancherà.

In attesa, lasciatemi fare, qui a Milano, i ralegramenti con l'avvocato Bassano Gabba: nella settimana scorsa, come pro-sindaco, pareva bell'e spacciato; in questa settimana è sindaco effettivo; e nella sua elevazione definitiva si sono dileguati i maltumori della sua maggioranza consigliare. Maggioranza?... Veramente la Giunta moderata, abbandonata da amici, solleciti essenzialmente degl'interessi dei bottegai, è stata salvata dai socialisti. E se Gabba arriva ora al sindacato effettivo lo deve principalmente agli avversari, che hanno sorretta l'amministrazione moderata nel momento in cui gli amici l'avrebbero lasciata cadere senza rimpianti. È fine tattica socialista anche questa. La situazione amministrativa non è facile, nè allegra, e non li alletta ad assumerne essi la responsabilità. Riconoscono, implicitamente, di non aver nemmeno uomini capaci da mettere alla testa del Comune. Dunque, niente di meglio che lasciare su i moderati, e specialmente dei moderati che fanno strillare i loro amici più di quanto saprebbero farlo i socialisti. Sono le piacevoli, inevitabili antinomie che accadono quando non si può o non si vuole più essere quello che veramente si è: i moderati ci hanno dato nella vita cittadina un regime socialista, che i socialisti sarebbero stati impotenti a dare. La politica del nostro tempo sta quasi tutta non nel sapersi far amare dagli amici, ma nel sapersi far tollerare dagli avversari. I moderati agiscono da socialisti, e alla lor volta i socialisti agirebbero da moderati. Ma che vengano, una buona volta, coi loro uomini, coi loro programmi, coi loro metodi apertamente dichiarati! E finiscano queste commedielle municipali, dove tutto l'indirizzo amministrativo e morale di una grande città come Milano pare sopraffatto dalle assidue preoccupazioni di parere quello che non si è per non parere quello che realmente si è.

È una specie di gara a correrai dietro al buio; può anche essere un divertimento; ma chi ne fa le spese è la città, che, appunto in questo momento è anche al buio, o poco meno. Da sette giorni i signori gasisti sono in isciopero, ed il Municipio, per un'interpretazione molto curiosa del principio della neutralità di fronte ai contendenti — i gasisti e la Union des gas — lascia quattro quinti della città allo scuro. È la perfetta ed umoristica inversione del vecchio proverbio: "fra i due litiganti il terzo.... soffre!... „.

Può darsi che i gasisti, nella sostanza — le paghe, gli orari, le ritenute, i sistemi di previdenza e di assistenza, i ruoli, le carriere — non abbiano tutti i torti; ma hanno certamente torto nella forma, nella procedura: un contratto fra essi e la loro società era in conclusione stato fatto; per le questioni non definite allora vigeva un arbitrato, il cui responso è promesso per gennaio; dunque con quale lealtà hanno essi precipitato uno sciopero che offende gli interessi della cittadinanza?... Nel caso dei gasisti poi, c'è anche questo, che, per solidarietà con quelli di Milano, fanno sciopero anche i gasisti di Alessandria, di Genova, di Modena, tre altre città dove l'illuminazione a gas è affidata per contratto alla medesima *Union des gas*. Così è dimostrato che, trattandosi di un servizio pubblico di primo ordine, gli operai possono fare impunemente sciopero, a loro capriccio, senza che nè i municipii nè lo Stato abbiano la forza di impedire questo turbamento improvviso della vita dei loro amministrati. Si è trovata la formula ipocrita "neutralità„ per sottomettere gl'interessi materiali di mezzo milione di cittadini al puntiglio di un migliaio, le cui questioni potrebbero essere considerate e risolte senza la necessità di ricorrere a quelle specie di coazione, di ricatto che i nulle riescono ad esercitare sul mezzo milione, passivo, e la cui rappresentanza amministrativa e politica si trincera comodamente — per evitare guai e fastidi — dietro il suggeritole principio della neutralità!...

Bellissima trovata perchè municipii e governo si eclissino, proprio quando dovrebbero apparire e funzionare!... Del resto, che fare?... A Modena il municipio ha mandati alle officine dei gas i pompieri; questi ci sono stati un giorno; poi il secondo se ne sono andati! Il sentimento del dovere verso la collettività civica ha ceduto il passo ad un volgare pregiudizio — il timore di sentirsi gridare per le vie *krumiri!*... E la prova più evidente che, stante la prevalente ineducazione delle masse popolari — molto meno evolute di quanto vanno predicando i loro adulatori — la paralisi degli organismi sociali è, ormai, il fatto di tutti i giorni. Lo sciopero in un modo o nell'altro finirà; si firmerà un concordato, poi, ad un bel momento, per una causa qualsiasi, lo sciopero potrà rinnovarsi, e il concordato conterà più nulla. Le masse operaie imparano ogni giorno meglio, che i contratti obbligano i padroni ma non obbligano i lavoratori. È quando una violazione di contratto avviene per opera di costoro, Camere del Lavoro, municipii, governi, stampa si guardano bene dal dire francamente, risolutamente: "questa è un'azione indegna!... „ Nemmeno quando c'è in funzione un arbitrato!... Poi, cosa conta l'arbitrato?... Dà ragione agli operai? Bene. Non dà loro ragione, la vogliono ugualmente; e allora si escogitano le solidarietà più strampalate, ci sono delle classi — i tramvieri per esempio — pronte ad entrare impunemente in scena — senza che in nessun modo la cosa le riguardi; a quelli dei gas si uniscono quelli della luce elettrica, e si combina una generale violenza di tre o quattro categorie, contro tutto il resto degli abitanti. E questo poi si chiama il trionfo delle rivendicazioni sociali!...

È una sfacciata adulteraziono del regime di libertà; e le autorità dicono secondo l'evangelo di Giovanni Giolitti: "non restiamo neutrali!... „ In America, dove la gente è abituata al senso della responsabilità, le cose non vanno così. Il signor Gompers, il capo della Federazione nord-americana del lavoro, che fu qui recentemente a studiare le nostre masse operaie e le loro organizzazioni, non ha avuto in mente di insegnare loro cosa vuol dire in America sottoscrivere dei patti, e ricevere degli ordini dalle autorità. Egli stesso, il signor Gompers, e due suoi colleghi, sono stati condannati, questa settimana, ad un anno di carcere ciascuno, per non avere fatto cessare immediatamente dagli operai federati il boicottaggio di un'industria dopo che una prima sentenza di tribunale era intervenuta a riconoscere che il boicottaggio era illegittimo. In America, almeno, moltissime volte chi rompe paga; anche sotto il regime della tanto diffamata Tammany-hall, la società padrona di Nova York, ora nelle elezioni amministrative stata fieramente combattuta dai repubblicani. Essa non ha vinto che nella persona molto simpatica del suo principale candidato; e la parziale vittoria è dovuta anche al fatto che — a parte tutte le porcherie che le si attribuiscono — essa, in fatto di continuità dei servizi pubblici non è mai venuta a transazioni ed è sempre stata assolutista, nel nome e nell'interesse di tutti. In tali condizioni di vita pubblica, il senso della responsabilità, individuale e collettiva, deve sopravvivere. Da noi l'importante non è che i servizi pubblici della città siano assicurati ad ogni costo — l'importante è che gli operai comecchessia scioperanti ed i loro professori dirigenti sappiano che le autorità.... rimarranno neutrali!... E i cittadini, se vogliono le strade illuminate, se le illuminino loro.... come ai tempi del cardinale Rivarola, legato pontificio in Romagna!... Un ritorno al 1826... dopo cinquanta anni dalla proclamazione del libero regno d'Italia!...

*

Si attende da un momento all'altro la notizia della morte di Menelik, il re dello Scioa, l'Imperatore d'Abissinia il successore del Negus Johannes, l'amico del cardinale Massaia e del marchese Orazio Antinori, mutatosi più tardi in nemico dell'Italia e, pur troppo, il momentaneo vincitore delle armi nostre!... Che cosa accadrà in Abissinia, che cosa in Eritrea se il *Negus* Menelik muore?... In Abissinia, attorno alla giovine figura simpatica del successore, Ligg Jassu, vi saranno, forse, delle contese armate, dei capi, ma finirà, probabilmente, per trionfare la tradizione imperiale, come raccomanda Menelik nei suoi proclami di moribondo. In Eritrea non accadrà nulla: gli abissini non pensano ad una conquista, che non è loro imposta da nessun interesse. Noialtri italiani non abbiamo nessuna ragione, nell'ora in cui Menelik si spegne, di accennare a delle mosse, che farebbero sparire in mezzo agli stiopi le interne discussioni per portarli tutti contro di noi alla difesa del loro impero. Non vi è nessuno in Italia, che abbia velleità espansioniste affricane. Bene o male che sia, l'espansionismo coloniale armato non è del nostro temperamento, e non abbiamo mai voluto intraprenderne la preparazione. Da questo lato Menelik può chiudere placidamente, a sessantacinque anni, il suo ventennio di dominio imperiale. Egli non ha di che lasciare rimproveri e recriminazioni contro l'Italia. Senza gl'italiani egli non sarebbe diventato un potentato del mondo, con l'attenzione di tutta Europa rivolta attorno al suo Ghebi e coi rappresentanti diplomatici di tutti gli Stati civili attorno alla sua Corte. L'Italia non può essere lieta dei ricordi del suo conflitto con l'Abissinia; ma quell'episodio, doloroso per noi, segnò gl'inizii della fortuna di Menelik. Difficilmente Ligg Jassu, o chiunque salga sul trono etiopico dopo di lui, vedrà giorni più fortunati.

*

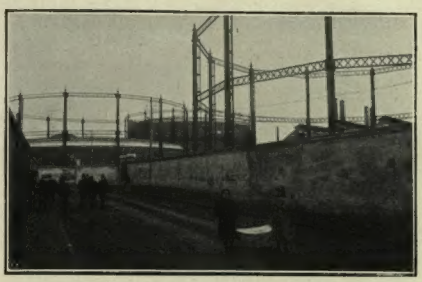
Suoni malinconici vengono sempre dall'Ellade: re Giorgio si regge ancora, conducendosi come

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE ASININA

BONZOLINE PALLE DA BIGLIARDO Chiedere listino B da Enrico KNAPPWORST Via Canova, 19, Milano.

PASTINE GLUTINATE PER DANDISTI E AMMALATI F.lli BERTAGNI — Bologna.

IN GIRO PER I GASOMETRI DI MILANO.



I tre gasometri a San Celso.



I depositi di carbone al gasometro della Bovisa.



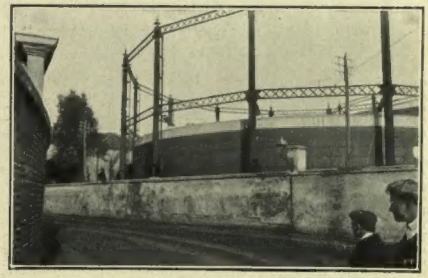
Deposito di carbone a San Celso.



I "liberi lavoratori„ alla Bovisa.



Il gasometro della Bovisa protetto dagli Alpini.

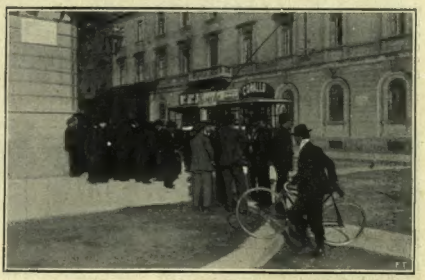


I bersaglieri al gasometro di San Celso.



Le squadre di vigilanza degli scioperanti alla Bovisa.

(Fot. Treves)



Gli scioperanti aspettano l'arrivo dei "liberi lavoratori„.



IL RE GIORGIO DI GRECIA COL PRINCIPE EREDITARIO ED I SUOI FIGLI. Ag. Argus.

Quarantasei anni di regno ha compiti il 31 ottobre re Giorgio di Grecia, sulla stabilità del cui trono sono così generali le preoccupazioni in Europa. Egli compie i 64 anni il 24 dicembre, e suo figlio maggiore, il principe ereditario Costantino, contro il quale sono rivolte le maggiori recriminazioni, specialmente dei riformisti militari ellenici, ne ha compiti 40 il 21 luglio. I due principini, figli di Costantino, sono Giorgio, nato nel 1890, e Alessandro nato nel '93. Il gruppo famigliare rispecchia serenità e fiducia: il cane prediletto, in mezzo a loro, simboleggia la fedeltà; ma dense d'incognite sono le nubi politiche che si accampano in quest'ora nel bel cielo ellenico.

da noi si conducono le autorità negli scioperi generali: dissimulandosi ed astenendosi. Gl'insensati ufficiali ribelli che spinsero le torpediniere ad occupare l'arsenale di Salamina sono oramai tutti arrestati, compreso il comandante Typaldos: si potrebbe credere non cercassero altro che essere arrestati. E la soluzione più semplice. Non certamente in quest'ora il potere governativo greco può infliggere ai ribelli un castigo esemplare. È ora di debolezze e di indulgenze. Il re deve farsi perdonare molte cose; deve farsene perdonare il principe ereditario Costantino; devono farsene perdonare gli altri principi. Abbisognano di indulgenza i ministri, i capi dei partiti parlamentari, e i partiti stessi. Nell'esercito e nella marina non si sa se abbiano maggiori torti coloro che stanno dalla parte della Corona, o coloro che si sono buttati dalla parte della Lega. Fra tante deficienze, perplessità ed incertezze, è uscito ieri un documento che, in poche linee, dice tutto: il governo è autorizzato a nominare capo dell'esercito greco un generale straniero, che possa riordinare la difesa nazionale!... Per trovare qualche cosa di simile nella storia contemporanea, bisogna risalire a cinquanta anni fa, quando il governo papale cercava un Lamoricière che gli desse un esercito degno di questo nome.... e gli diede Castelfidardo! E, più indietro ancora, il Piemonte, che dopo le disillusioni di Custoza, cercò Chrzanowsky.... ed arrivò a Novara!... È ben malinconica la situazione della Grecia; e non si delineano, nella tristezza di una situazione così confusa, nè principii, nè figure che lascino pronosticare, almeno fra un decennio di preparazione, una salutare risurrezione. Nella storia d'Italia sta scritto: da Novara a Roma. La Grecia scrive per ora: Salamina II. E poi?...

*

Chiudo con due manifestazioni del femminismo moderno. A Berna si sono riunite a congresso le delegate delle Società femminili svizzere, ed hanno emesso un voto perchè per le donne svizzere dai 18 ai 20 anni venga istituita la leva, ma, intendiamoci, una leva *sui generis*, un "servizio„ non "militare„ ma "sociale„ per apprendere ad esperimentarsi nella cura degli ammalati, nell'assistenza per infortunii, nella prestazione d'opera in istituzioni filantropiche. Ecco un femminismo altruistico al quale non si può negare la lode. Le donne svizzere hanno anche rivolta una domanda al Consiglio federale, subito coronata da successo: che a ciascuna donna svizzera dell'associazione sia distribuita gratuitamente una copia del codice civile federale. Questo, per le donne svizzere, è un serio accenno di preparazione a quella uguaglianza di diritti civili vagheggiata dal buon presidente Fallières per i due sessi. Resta a vedersi se la conoscenza del codice basterà.

In Danimarca le donne hanno fatto di più e di meglio: esse sono elettrici, ed hanno portato il loro maggiore concorso nelle elezioni generali politiche. Se la Danimarca ha ora una maggioranza parlamentare conservatrice, la deve alle donne, buttatesi in massa in favore dei conservatori. Io non me ne dolgo; ma ci pensino su gli ardenti fautori del suffragio femminile. Alla prova le donne elettrici non faranno mai altro che questo: o con gli estremi rossi, o con gli estremi neri. Vale a dire che la saggezza politica avrà poco da attendersi da loro!...

8 novembre. *Spectator.*

VELOCIPEDI I PIÙ CONVENIENTI DI FAMA MONDIALE
BIANCHI
Società Anonima E. BIANCHI — Milano, Via Paolo Frisi, 72.
AUTOMOBILI DA CITTÀ E TURISMO I SOLI GARANTITI UN ANNO



Fot. D. Paolocci.

Roma. — I LAVORI PER IL NUOVO PALAZZO DEL PARLAMENTO. — FONDAMENTA E DEMOLIZIONI.

(Vedi a pag. 479).



La signora Steinheil al banco degli accusati.

IL PROCESSO STEINHEIL.

— Impressioni d'udienza e schizzi del nostro corrispondente speciale —

Il pubblico parigino montato da diciotto mesi in qua dal *bluff* del *Matin* e da altri grandi giornali, s'è gettato nell'affare Steinheil con la stessa avidità con cui avrebbe assistito, a parte la volgarità dei tempi, a un processo della Du Barry o della Brinvillier. È la curiosità mondana si sarebbe detto ritrovo ai dibattimenti pieni di dettagli scabrosi in cui una Pompadour della terza Repubblica è accusata dei più spaventevoli delitti, se la severità presbiteriana del presidente de Valles non avesse fatto tavola rasa per la prima volta di tutte le tradizionali concessioni.

L'uditorio femminile non è composto che di due avvocatesse fra cui M.lle Vérone, e di Séverine fra i giornalisti. L'aula è grave nel suo insieme e solo la testa giovanile di qualche debuttante del foro, e quella caricaturale di Sem, gettano una nota gaja sul duolo della vedova tragica.

Ma che affluenza! la stampa, gli artisti, gli avvocati serrati in uno spazio ristretto con 80 testimoni sudano da tutti i pori e malgrado l'esclusione degli *invitati* è una ressa che nessun processo fra i più celebri s'ebbe fin qui.

Meg parla alfine; la lunghissima lettura dell'atto d'accusa è finita ed il dibattito vivacissimo fra lei ed il presidente dura più di dodici ore senza che l'una o l'altra parte ceda.

Che artista! Salvo un po' troppo d'enfasi (si direbbe scolara di Mounet Sully!), nè Réjane nè Sarah, nè Réjane non avrebbero più niente ad insegnarle. La parola scande le frasi come se declamasse, le risposte son d'un ingegno sottile, e certe definizioni della menzogna femminile, sorpassano di gran lunga la facoltà psicologica di un Bourget o d'un Marcel Prévost. — "La femme ment souvent parcequ'elle croit d'être sincère.... „ — È l'aforisma con cui *Meg* si assicura l'indulgenza dell'uditorio. Una cosa così difficile a spiegarsi, con un po' d'energia nella voce e nel gesto, con delle interruzioni imperative di *dame du monde*, ch'è abituata ad imporre le sue idee ai suoi ammiratori ed anche a quelli che non lo sono, essa arriva a farlo credere semplicissimo e tutti siamo stati fascinati, come se nelle curve sinuose delle tragiche labbra, nelle fossette del mento e dagli occhi bassi ed abbattuti, sprigionasse un focolare di vibrazioni radio-attive a cui non è possibile re-



Rémy Couillard.



L'avvocato difensore Antonio Aubin.



Il presidente delle Assise De Valles.



Il signor Borderel.



" ... Je ne savais plus ce que j'avais dit "



Ritratto della Steinheil con la figlia
dipinto dal pittore Steinheil



parfaitement, monsieur le Président ..

sistere. Alla fine di questa terza udienza, Séverine mi grida negli orecchi indignata: "È ripugnante, son disgustata del mio sesso ,, Arthur Meyer del *Gaulois*, che pure è prudente, mi dice: "È prodigiosa ,, Bunau-Varilla, proprietario del *Matin*, non si pronuncia, ma una turba d'avvocati mi afferma che ben pochi di loro saprebbero elevarsi alla sua altezza oratoria.

Tutti affermavano che il presidente de Valles l'avrebbe vinta colla storia dei gioielli. E l'aria dei gioielli di Faust, che il presidente, altimè! ha mal cantato! Margherita non s'è lasciata sedurre e per non cascarci ha trovato dei mottetti che Gounod le avrebbe invidiati!



Stanca!

*

E il mistero dopo un interrogatorio di tre giornate, col velo di duolo che cinge la testa della vedova tragica, come un areoplano guidato dalla mano di Satana, diventa più fitto che mai! Le sapientissime scene rese da *Meg* con mano maestra seducono ma non commuovono; le belle lagrime stillano dagli occhi bassi come rugiada notturna dopo un'abile perorazione senza arrivare al cuore, nè al suo cuore nè a quello della folla! Perchè?...

È forse perchè la sappiano tutti commediante, o non è forse perchè siano indignati di vederla servirsi del nome di sua figlia — del sentimento materno come di un paravento nei momenti più difficili? Cerchiamo il dramma nel cuore della donna e della madre ed abbiamo l'impressione che dramma non c'è. Il calcolo solo l'ha condotta al banco dell'accusa ed il calcolo solo la sorregge.

Ma se per un caso inverosimile, in questo momento, fosse innocente, che formidabile tortura l'enorme macchina giudiziaria lanciata a tutto vapore su di lei, le infligge! Che terribile offesa all'umanità se la sua innocenza fosse provata!

Le lacune dell'istruzione, lacune che sei mesi di libertà e d'indagini contradditorie, con la tacita condiscendenza del suo *amico intimo* Leydet, han servito efficacemente alla causa ed ai progetti di difesa di madame Steinheil (fra altre, la distruzione dei quattro bicchieri che contenevano le ultime goccie della bevanda: thé e rhum, offerta la sera del delitto alle vittime); quelle lacune influiscono indubbiamente sulla struttura formidabile dell'accusa, al pari delle giunture mancanti di un'armatura, ed a tal punto che malgrado che il sentimento unanime della colpabilità abbia filtrato attraverso le lagrime di *Meg*, il giudizio dei più scettici è che l'accusata è *incondannabile*.

Parigi 5 Novembre 1909.

R. CARNIEL.



Marietta Wolf e suo figlio Alessandro aspettano la lettura dell'atto d'accusa.



(Fot. ag. Fiorilli e Argus).

Il bagarinaggio dei biglietti al Palazzo di Giustizia.

INTORNO ALLA VITA — IMPRESSIONI SETTIMANALI DEL *Dottor Sottile*

Passioni di oggi e di ieri.

Come la gente è grigia, a vederla passar per le strade, e come ragiona bene! Udite i discorsi di due o tre amici che passano, cogliete a volo l'esclamazione che viene dalla folla, che balza dalla porta d'un negozio, che prorompe dalla soglia d'un caffè; tutto è semplice, tranquillo, volgare, in ordine.

La gente corre, si affanna, discute, il torrente si snoda per le vie, e nulla vi dà a credere che nella turba non vi sian molti uomini di Plutarco, molte Penelopi, e che non tutti intendano ai loro onesti interessi, al miglioramento della loro famiglia, al bene, insomma, soltanto al bene nelle sue svariate maniere.

È da quella folla grigia, in corteo regolare, che di tratto in tratto, per un commovimento improvviso balza su qualche figura straordinaria; è da quel mormorìo sommesso che di tratto in tratto si sfrana un gridìo lacerante.... È da quella massa di anonimi che sbuca improvvisamente il personaggio celebre.

Celebre per che cosa?... Da tempo, da molto e troppo tempo, non si è più celebri se non per delitti o per passioni violenti, a paragon dei quali il capolavoro non desta alcun interesse. I delitti sono di tutte le età, e più andiamo a ritroso nel tempo, e più ne troviamo; ma è della nostra età l'arte d'illuminarli, di dar loro un carattere narrativo quanto più sia possibile artistico, e di farne una scuola preziosa per la riuscita dei crimini di domani. È certo che uno studio accurato delle istruttorie e dei processi e delle arringhe, studio il quale non costa che un soldo al giorno per la durata del processo, il prezzo del vostro giornale preferito, — è certo, dico, che uno studio accurato delle mille ragioni per le quali un delinquente è incappato nella rete della giustizia, può essere infinitamente utile a colui che voglia cimentarsi a qualche sanguinosa e complicata faccenda.

Noi sappiamo oggi con esattezza per qual ragione Madame Steinheil siede sul banco dell'accusa; per una infinità d'errori commessi o di circostanze sfavorevoli, che un savio imitatore eviterebbe senza dubbio, facendo tesoro dei rilievi dell'accusa....

Madame Steinheil sarà probabilmente assolta. I delitti di cui è imputata recano infallibilmente con sè la condanna a morte; è troppo; nessun giurato oserà mandare al patibolo con tranquilla coscienza una donna che si difende come una leonessa e ha per sè il fascino dell'intelligenza, del coraggio, del talento polemico. *In dubio abstine.* Alla peggio, l'ancor giovane vedova se la caverà per insufficienza d'indizii. I più accaniti duri accusatori ammettono sia stata capace d'uxoricidio, e che la morte della madre sia avvenuta per paralisi cardiaca, per *choc* nervoso, per terrore. La marcia alla ghigliottina con l'apparato medioevale del velo nero al capo e del vestito di sacco, è dunque impossibile. Dacchè ha parlato, la terribile donna ha vinto: l'opinione pubblica le è favorevole....

C'est beau! dicono a Parigi; e per la doppia bellezza di Madame Steinheil, bellezza fisica e bellezza intellettuale, il giurì sarà clemente. Noi abbiamo avuto altri esempii di difese magnifiche, in Italia; ma questa di Madame Steinheil è stupefacente. La troppo amata signora non si è difesa solo: ha aggredito; non si è giustificata, ha accusato; non ha dato prove, le ha volute; le ha volute dal Presidente, dal Procuratore generale, dai testi che deponevano, debolmente, del resto, contro di lei. Ha capito che tutti i diritti le eran concessi innanzi al peso schiacciante dell'accusa, innanzi alla minaccia della ghigliottina, e s'è avventata nel Circo veramente come una pantera. Per ciò Jeanne-Marguerite Japy vedova Steinheil, ieri bella, graziosa, squisita padrona di casa all'"impasse" Ronsin, musicista elegante, cultrice avveduta d'arti e di lettere, misteriosa dama dai molti amanti, che non osava e non sapeva sfruttare, anima in pena per i molti amori e per i molti debiti, e sorridente agli ospiti, è diventata d'un tratto una polemista risoluta, appassionata, sardonica, violenta, corrucciata, minacciosa, languida, e una polemista che improvvisava con un ingegno e una prontezza strabilianti, con quella voce carezzante e calda, piena di modulazioni, che sapeva cantare nel salottino dell'"impasse" Ronsin le romanze sentimentali per i suoi migliori amici.

Se l'imprevedibile non sopravviene, Jeanne-Marguerite Steinheil sarà assolta; salvo complicazioni, direbbe un medico, la prognosi è favorevole.... E le complicazioni non potrebbero venire che dalla scoperta del complice, dal ladro di queste vesti talari ebraiche che furon rubate la vigilia del delitto in un teatrino da dilettanti e ch'erano indossate, secondo narrò Madame Steinheil, dagli assassini di suo marito e di sua madre.

Fino all'ora in cui scrivo, tutto *est beau*; il mistero s'infittisce invece di chiarirsi; alcune circostanze svelate da madama Steinheil paiono stranamente false; ella ha molta ragione da una parte, e molto torto dall'altra. La sua colpevolezza non può dimostrarsi che per impressione; e se il processo non avrà servito se non a proiettare un fascio di luce sopra una maschera tragica, non avremo ragione a chiedere di più.... Fascio di luce sopra la maschera che fu la seducente Jeanne-Marguerite e sopra la coorte dei suoi amici; alcuni dei quali posti così in alto, che il loro nome fu appena accennato, e il resto si racconta sottovoce con motti particolari; altri, ma più modesti, usciti male dall'onda fangosa del pettegolezzo accanito. Quel signor Borderel, per esempio, l'amico sicuro e devoto e fedele e onesto della vedova, ci ha guadagnato il ridicolo. Perchè è ridicolo il signor Borderel? Nessuno saprebbe dircelo con esattezza; di tutti gli ammiratori di Jeanne-Marguerite, egli fu solo a ricordarsi del precetto oraziano *utile dulci*, e aiutò la signora a togliersi dagli impacci economici, assai più difficili e angustianti nella borghesia che tra i proletarii; egli fu solo ad amare veramente la bella amica e a crederla onesta, *éprise de lui* semplicemente; egli fu solo a piangere sulla sua caduta, sulle sue colpe sentimentali e a negare con energia selvaggia la capacità a delinquere di Jeanne.... Totale: è diventato ridicolo!... Ha parlato troppo. Certe cose non si dicono, nè ai giornalisti indiscreti, nè agli amici, più indiscreti dei giornalisti, perchè non scrivono e non firmano e sono capaci di qualunque ricamo.

Noi abbiamo, noi tutti, pubblico, gentiluomini, e vanesii, farabutti e galantuomini, conquistatori e moralisti, astemii e bevitori della vita, noi abbiamo alcune idee generali che non vogliamo vedere calpestate. Se un uomo parla troppo, è perduto agli occhi della folla. Il dolore chiacchierone c'infastidisce; la querimonia ci rende feroci; il lamento anche sincero ci sembra il guaiolare del cane. Sei stato ingannato, hai avuto un risveglio spaventoso, hai visto crollar la tua fede, la tua matura fede nella donna? E taci!... Andrai a difenderla tuttavia, berrai il solito calice fino alla solita feccia, con molte smorfie? E taci!... In grado minore, siamo presi innanzi al buon Borderel dallo stesso impeto che ci ha afferrato per il dottor Secchi del processo Murri, per il Nàumor e il Primkow del processo Tarnowsky, che han parlato troppo della donna e dell'amore. Tacere: ecco la scienza. Il signor Borderel doveva ricordarsi, nel periodo che precedette il dibattimento, d'un motto che ha in casa: *seul le silence est grand*.... E perchè ha parlato, perchè ha messo a nudo il suo cuore che c'interessava mediocremente, la folla inappellabile lo ha bollato col ridicolo.

E si è rivolta con simpatia a madame Steinheil, la quale, — ultima nota di intelligenza caratteristica, — ha sempre difeso violentemente la memoria del marito, scagionandolo dal sospetto ch'egli avesse saputo, veduto, goduto. Non posso dire che il sospetto sia morto per ciò; ma la buona vedova ha fatto il suo dovere; la buona moglie non aveva tempo. Passava tra la folla grigia e ragionevole ed era pressata dai debiti; doveva sostenere una posizione difficile e non sapeva essere sfrontata. Alla vigilia del delitto, — dice l'accusa, — i debiti di casa Steinheil sommavano a ottomila lire; a milleseicento, ribatte l'imputata. Cifre miserabili, in ogni caso, le quali dimostrano il pudore finanziario della bionda Jeanne. Piuttosto che fare in qualche modo scaturire quella piccola sómma da uno dei suoi intrighi, dice sempre l'accusa, ella pensa di venire in possesso della sua eredità di novantamila lire, le quali le avrebbero permesso d'attendere con agio il momento di gettar la corda al collo del signor Borderel e di sposarselo; e per ciò avrebbe ucciso madre e marito.

Anche la figura di Jeanne-Marguerite Japy vedova Steinheil, detta Meg dai familiari, è un po' adombrata, come la figura della Tarnowsky, da una question di danaro; i dissesti finanziarii imperano; il denaro uccide e fa uccidere; in ogni caso, infanga, inacidisce, ottenebra.

È difficile trovare fra i moderni drammi di passione una figura tutta puramente passionale; la folla grigia e ragionevole, che corre per le vie e che di tanto in tanto spinge fuori il delinquente celebre, pensa preferibilmente al denaro....

Ma giusto in questi ultimi giorni è passata attraverso alla cronaca dei giornali, una figura tutta di passione e di mistero: la baronessina Maria Vetsera. E rapido e impressionante, il dramma di Meyerling è tornato ai nostri occhi. L'arciduca Rodolfo, erede della Corona austro-ungarica, pazzamente innamorato della fanciulla; i dolori dell'arciduchessa Stefania, moglie di lui; lo sdegno dell'Imperatore per quella relazione; la debolezza dell'arciduca che non sa togliersi alle strette dell'amore indimenticabile.... E infine l'ultimo convegno a Meyerling, il convegno di addio fra la Vetsera e l'arciduca, e la morte d'ambedue....

Morte violenta; assassinio o suicidio; nessuno potrà mai saperne nulla. Della tragedia furon date più versioni, ciascuna delle quali non è probabilmente la verità, pur avendo qualche cosa di vero. Doppio suicidio, fu detto, per la disperazione di non poter vivere insieme; conseguenze d'un'orgia, durante la quale i due amanti furono freddati da qualcuno che aveva interesse a tutelar l'onore della casa Vetsera, se non della casa d'Absburgo; vendetta della amante, che non poteva tollerare l'abbandono imminente dell'arciduca; e vendetta così atroce, che l'arciduca, svegliato di soprassalto, già ferito a morte, bruciò le cervella alla Vetsera. Questa era la versione più accreditata, forse perchè gettava più onta sulle due vittime dell'amore, che gli imbarazzi finanziari non avevano e non potevano turbare nè diminuire.

Tutto ciò risale al 30 gennaio 1889. Ma d'improvviso le ombre del castello di Meyerling si muovono di nuovo e passano, sanguinanti e mute. È morto a New-York il barone Ludwig Vetsera, il fratello di Maria. In questi lunghi venti anni, aggiunge la cronaca, la polizia austriaca non aveva mai cessato di vigilar da vicino il barone.

Perchè? Perchè, a quanto narrarono gli indiscreti a suo tempo, sarebbe stato lui a uccidere l'arciduca e la giovane baronessa, la quale era fidanzata e si dimenticava sì pienamente tra le braccia di Rodolfo. Sorpresili insieme nel castello di Meyerling, il terribile fratello li finì a colpi di pistola.

La sorveglianza della polizia austriaca, la quale voleva probabilmente impedire che il barone parlasse e si compromettesse, pare dar ragione a questa ultima ipotesi. Ma Ludwig Vetsera non ha parlato; per venti anni ha chiuso dentro di sè il segreto, e se l'è portato cavallerescamente nella tomba. È probabile ch'egli abbia trovata assai più molesta la sollecitudine dei poliziotti, che non il ricordo del 30 gennaio 1889. Da giustiziere risoluto e sicuro, non sentì rimorsi, e sopravvisse vent'anni alla tragedia....

> .. "Più non dormirai,
> risuonava la voce per la casa,
> "Glamis ha ucciso il sonno; epperò mai,
> mai più Macbeth non dormirà, più mai!"

Che! Il barone Vetsera ha dormito benissimo per vent'anni i suoi sonni tranquilli, e non ha mai trovato sul guanciale il ricordo della sorella uccisa, la visione della testa bionda sanguinolenta.

La povera baronessina ebbe funerali stranissimi, che chiuderebbero in modo nuovo e inaspettato un romanzo d'appendice.

Avvenuta la catastrofe nel castello, bisognò pensare a darne una versione ufficiale *ad usum populorum*, nella quale la donna e l'amore non figurassero; e la versione ufficiale fu che l'arciduca aveva lasciato la vita in un accidente di caccia.... Ma v'eran due cadaveri; e il cadavere della baronessina Maria, affidato al conte Hoyos, ch'era uomo risoluto e sincero come Ludwig Vetsera, fu posto dritto e stecchito nella carrozza e accompagnato dal conte al cimitero, dove trovò immediata sepoltura....

Pensate al fantastico viaggio; a quel galoppo attraverso Meyerling, di piena notte, e ai tentennamenti grotteschi di quel corpo giovanile insanguinato, che un'ora prima palpitava forse di speranza e di gioia! La giovinetta aveva guardato troppo in alto, e per equilibrio sociale, non le venivano concessi i funerali semplici e commoventi che hanno tutte le sartine morte per amore.

Il conte Hoyos non ha lasciato le sue Memorie.

Dottor Sottile.

VALPOLICELLA Veri Vini Valpolicella. Cantine Trezza - Verona

CORONATA Vino bianco secco prelibato L. Gazzale di Leopoldo, GENOVA

LA VITA NELLA COLONIA ERITREA.



Le corse indigene sull'ippodromo dell'Asmara.



Fantasia degli ascari musulmani del 3.° battaglione indigeni. Fot. del dott. M. Carpano



Fot. del dottor M. Carpato.

I musulmani ascoltano la lettura

FESTA DEL "RAMADAN„ ALL'ASMARA.



rsetti del Corano.

[V. a pag. 479].

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

DEL *Dottor Cisalpino.*

I cioccolattini di lunga vita - La Casa di Edison. - Le sorprese di Marte.

I bombons bacilliferi di lunga vita.

A Londra trionfano i cioccolattini contenenti il fermento bulgaro del latte acido: e la trovata di Metschnikoff di portare nell'intestino dei germi molto vivaci, che distruggano i batteri favorenti le putrefazioni intestinali, manda in visibilio gli inglesi. Non è mancato qualche giornale, che ha proclamato essere questa l'idea più geniale del secolo!

L'origine di questa idea è remota. In ogni tempo il latte inacidito ha avuto i suoi entusiasti. A Roma le mense dei patrizii non mancavano mai dell'oxygala che formava la delizia di Giovenale: e lo schyston che non era se non una quagliata ben acida, godeva fama di cibo quasi miracoloso.

L'abitudine di consumare del latte acido si è mantenuta in molti paesi. I pastori bulgari mangiano largamente il yoghourt, che han diffuso in tutto l'Oriente; gli egisiani consumano il leben, e i pastori sardi mangiano con entusiasmo il gioddu.

Tutte queste varietà di latte acido godono fama di essere portentose nell'allungare la vita, ed è opinione radicata nei paesi ove si consuma, che la longevità sia in diretto rapporto col loro consumo. Il che potrebbe essere creduto, se è vero quanto afferma qualche studioso, che in Bulgaria tra i pastori, si contano oltre ad un migliaio di centenari.

Il latte acido orientale (ne è prototipo il yoghourt) non deve confondersi colla quagliata. Come gusto la quagliata è un cibo miserabile, mentre il yoghourt è un alimento squisito; e come costituzione chimica i due tipi di latte acido non si possono porre a raffronto. La particolarità del latte acido orientale, sta specialmente in questo, che a determinare la fermentazione lattica (e cioè la trasformazione dello zucchero di latte in acido lattico), non entra in giuoco un solo vivente inferiore, ma tipi e varietà diverse

Nel yoghourt la fermentazione è data da tre germi, dei quali uno — il cosidetto bacillo bulgaro — ha una parte preponderante. L'attività di questo germe nel fabbricare acido lattico, è veramente straordinaria, e anche per questo, nel latte orientale acido manca lo sviluppo di tutti gli altri germi del latte, che danno alla comune quagliata il caratteristico amarore.

Tutto questo per la storia naturale del latte acido: ma per arrivare al trionfo dei cioccolattini londinesi, bisognerebbe fare molto cammino ancora. L'opinione popolare che il latte acido sia un alimento ideale per prolungare la vita, e tener lontana la vecchiaia, non aveva altra base se non il fatto del grande numero di longevi, osservato nelle popolazioni che consumano molto latte acido. In verità era un po' poco per una dimostrazione scientifica. I chimici avevano aggiunto qualcosa di più: l'acido lattico che si ha in quantità nel latte così fermentato, è non solamente purgativo, ma ha una schietta azione disinfettante. Ecco il latte acido trovare il suo primo battesimo di alimento rimedio. Ancora i chimici avevano trovato che la caseina (la quale forma sempre la parte meno bene digeribile del latte) sotto l'opera dei fermenti lattici orientali, si solubilizza, si trasforma, e diventa facilmente digeribile.

Ma tutto questo non giustificava ancora gli entusiasmi per il latte acido, i quali sarebbero forse morti senza l'intervento di Metschnikoff, un biologo-poeta che ha cercato di spiegare come mai la vecchiaia si presenti a noi così come una malattia, e il quale appunto attraverso a queste suo ricostruzioni ideali della vita e dei limiti che si devono ad essa assegnare, era giunto al latte acido orientale, vantato nei secoli come rimedio di lunga esistenza.

Egli aveva osservato che le fermentazioni intestinali sono una delle cagioni primissime della nostra debolezza organica, perchè non solamente riveiano che nell'intestino si annidano dei germi poco confecenti colla buona funzione del tubo digerente, ma perchè durante queste fermentazioni abnormi si fabbricano delle sostanze tossiche, le quali, assorbite, non sono senza effetto per l'organismo.

L'intestino: ecco il nemico! ha proclamato Metschnikoff, e considerando che un nemico così lungo non può essere sradicato, a meno di ricondurre l'uomo alla semplicità di vita degli esseri monocelluliari, ha proposto che almeno si modificassero i germi che vi si annidano; ad un dipresso come in un campo ove cresce il loglio si può, con una savia cripicatura, ed una seminagione adatta, far attecchire il frumento.

Ed ha pensato che la robustezza dei pastori bulgari, o quella dei sardi, e la scarsità delle loro lesioni intestinali, dipende dall'avere mediante i germi lattici presenti nel latte acido resa difficile l'alterazione dell'intestino.

Alcune ricerche parvero confermare questa induzione; una serie di osservazioni di Bertrand, Waisweiler, Luersen, Masoi, Cohendy e di qualche altro, stabilirono essere la leggenda popolare rispondente ad un principio di verità, e confermarono che il latte acido muta la flora dell'intestino, sostituendo i fermenti più attivi dell'acido lattico ai germi della putrefazione. E una vera terapia coi batteri: con la quale si muove una concorrenza spietata ai germi dell'intestino, soppiantandoli, e facendo attecchire in loro vece dei germi innocui.

Negli ammalati di varie forme intestinali questo latte acido ha dato risultati buoni: e non meraviglia che sia rapidamente diventato di moda, ed abbia avuto i suoi ammiratori anche nell'Europa centrale.

Prima fu la crema acida; poi le tavolette e le pillole a base di bacilli lattici; oggi sono i cioccolattini al bacillo bulgaro, con relativa dimostrazione in projezione della guerra tra i germi cattivi dell'intestino e i buoni batteri, i quali tentano instaurare l'ordine turbato dai gaz puzzolenti e dai cataclismi intestinali.

La Casa di Edison.

Il ditirambo alla casa è stato intessuto con tanta frequenza, che se le parole avessero virtù di sovrapporsi così come i materiali da costruzione, la casa per tutti e per ciascuno sarebbe realtà da un pezzo.

E davvero la casa è molto più di un rifugio: è un secondo corpo, con una pelle un po' meno fine e un po' meno fragile; è un nido che può essere cagione prima della felicità, è un tempio, e in ogni caso, è una delle poche ragioni per amare la vita. Il che è noto, e ripetuto dall'epoca di Omero in poi.

La prosa comincia colla costruzione: e l'economia caccia i sogni dalle finestre, prima ancora che il tetto abbia coperto l'edificio; e la casa diventa a poco a poco, quello che tutti conosciamo; una brutta scatola con pochi buchi per illuminare l'interno.

Rinnovare la casa, è rinnovare la vita: poeti, filosofi e fisiologi sono d'accordo su questo punto, e unanimi proclamano che la moralizzazione delle masse, l'elevamento della dignità umana, la scomparsa, o almeno la diminuzione di talune piaghe sociali quali l'alcoolismo, sono legati alla risoluzione del problema della casa. Date delle case e vi daremo degli uomini: e sino al giorno in cui la maggior parte delle case saranno delle stalle piuttosto delle abitazioni, esse non potranno dare se non degli animali.

Sgraziatamente è più facile decidere la trasformazione, che non la trasforzione stessa: e le elucubrazioni, le considerazioni, e tutte le riflessioni economiche od igieniche, non hanno servito ancora a porre pietra su pietra, ed a risolvere il problema.

Edison nei quarti d'ora di riposo, suole filosofeggiare, e deve essersi detto che risolvere il quesito tecnico della casa, era più utile che non trovare l'accumulatore leggiero, o il telefono registratore. Ha pensato, ha tentato gettando un paio di milioni nella prova, ed ha tratto dal nulla la casa economica dell'avvenire.

I telegrammi d'oltre oceano, pochi mesi fa, hanno dato notizia della faccenda, con quella chiarezza che è propria di questi messaggi. Ma oggi finalmente sappiamo bene che cosa è la casa di Edison, come si costruisce e che cosa costa.

Edison si è ispirato ai soffiatori di vetro: non c'è dubbio. Cinquanta anni sono le bottiglie si soffiavano, e l'uomo era il giudice e l'artefice nello stesso tempo della simmetria delle bottiglie che egli costruiva. Ma la faccenda camminava lenta, e se si voleva camminasse rapida, succedeva che le bottiglie venivano alla luce gibbose, rachitiche, deformi.

Un bel giorno l'uomo pensò di servirsi di forme e di stampi: ci perdette l'individualità, ci guadagnò l'economia. Lo stampo fu la morte del maestro soffiatore, ma fu la vita nuova della bottiglia.

Edison deve aver detto che la casa è un po' una bottiglia (non si afferma del resto che la *buona* casa dovrebbe avere le pareti di vetro?) e deve aver pensato di far le case come si fabbrican le bottiglie.

Idea semplice, esecuzione difficile.

Ma alla fine la casa a stampo è stata trovata, e tale e non altro, è la casa di Edison.

L'edificio destinato da Edison ai contadini o agli operai, non ha che due stanze al pian terreno, due al primo piano e due piccoli sottotetti. Nella costruzione egli ha proceduto così:

Ha soppresso ogni materiale rigido, le pietre, i mattoni, il ferro; ed ha adoperato un cemento molto tenace, omogeneo e resistente. Questo cemento, che è foggiato con soliti materiali cementizii, coll'aggiunta di una sostanza colloide, forma il vero segreto di Edison. E una sostanza che rapidamente si solidifica, e mantiene a perfezione la forma assunta: mentre d'altro lato è così plastica da riprodurre anche i più minuti dettagli della forma nella quale viene posta. Si supponga ora di avere una forma di ghisa, il vuoto della quale corrisponde esattamente a tutte le pareti della casa, non escluse le divisioni secondarie; e si supponga di versare nella forma questo cemento, e di poter togliere di poi le piastre costituenti la forma. È bene evidente che rimarrà sul posto la casa così gettata.

In realtà la forma è costituita da alcune centinaia di pezzi in ghisa, che si mettono assieme, mantenendoli fissi con chiavarde e bulloni. La faccia interna di ogni singolo pezzo, rappresenta un segmento delle faccie delle pareti della futura casa.

Collocati i pezzi di ghisa, si ha veramente una enorme forma che rappresenta nella sua parte vuota la casa futura.

In pratica si fanno prima le fondamenta col sistema abituale, e sovra le fondamenta si drizzano i pezzi di ghisa costituenti la forma. In quattro giorni questo lavoro è finito. Si prepara il cemento e lo si versa nel grande stampo, adagio adagio. Il cemento scorre pei meandri della grande forma metallica; penetra negli intertizii più reconditi, si distribuisce nelle parti più lontane, modellandosi e plasmandosi sul guanto enorme di ghisa, così come farebbe della

Le Pillole FATTORI
di CASCARA SAGRADA
sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente la
STITICHEZZA
Milioni di persone sono state guarite
In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 18, Milano. — Scatola da 25 pillole L. 1. — Da 60 pillole franco completa L. 2. — I rivenditori devono rivolgersi alla società Anon. SALUS: Milano — Torino — Genova — Bologna — Venezia — Novara.

gelatina, in uno di quegli stampi che l'estetica meschina ha creato per l'arte culinaria.

In meno di sei ore la gettata è completa: la casa è fusa, finita, quasi pronta per essere abitata. Non rimarrà che a smontare i diversi segmenti della forma metallica, e liberare da questa conchiglia provvisoria, l'edificio. In cinque o sei giorni l'operazione del togliere l'armatura dello stampo, è completata, e in un mese il cemento è ben asciutto, e le stanze sono adatte a ricevere l'ospite. Neppure necessita che l'uomo intonachi le pareti per allietare il suo occhio, chè il cemento è a grana così fine da assomigliare a dello stucco, e da poter ricever sens'altro procedimento le vernici e le pitture.

L'obbiezione più grave che si può muovere a questo tipo di casa, è la forzata uniformità: ma Edison ha previsto il caso, ed ha così disegnato e foggiato i pezzi della sua forma, che cogli stessi elementi è possibile mettere assieme almeno tre differenti tipi di caso. L'edificio così costrutto ha per giunta un vantaggio insuperabile: quello dell'economia. La rapidità della costruzione, la riduzione estrema di spesa per l'impiego del lavoro umano, l'assenza di materiali differenti e costosi, la possibilità di usare la stessa forma almeno venti volte all'anno, fanno sì che la casina di Edison non supera mai il costo di quattromila lire, sebbene la forma impiegata valga un quarto di milione. A renderla ancor più economica Edison di recente ha sostituito il cemento con della pasta di carta, ottenendo una massa compatta, resistente, non meno pratica del cemento.

Ed Edison ha già tessuto il canto alla nuova casa, ed ha segnato il giorno nel quale le baracche umane che deturpano il piano e il monte, saranno sostituite da casine linde e quiete, e proclama che con questo pensiero egli chiuderà i suoi giorni. Se ogni idea è un fiore, questa del vecchio scopritore è un fiore pieno di profumo.

Le sorprese di Marte.

L'atmosfera di Marte contiene dell'ossigeno: lo ha scoperto il Loewell il 9 settembre scorso, e pochi uomini, ancora legati miservolmente alla scorza terrestre, in un secolo nel quale gli uomini sono incapaci di vivere della vita interplanetare, si sono commossi. Ma la notizia ha la sua importanza.

Anzitutto fa sempre piacere conoscere che i nostri più prossimi vicini, dopo gli abitatori della luna, e coinquilini di quella piccola cosa che è il sistema planetario solare, respirano come noi. Secondariamente la scoperta di Loewell è una immensa lezione di umiltà.

Si è affermato anche di recente che la terra ha un posto privilegiato nello spasio, e che l'uomo è davvero, oltre che per tradizione biblica, il re dell'universo. Wallace, che si era fatto paladino e sostenitore di questa nostra regalità voluta dal destino, aveva trovato una grande prova in favore della sua tesi: che, cioè la vita quale noi la concepiamo, col ricambio di azoto, ossigeno, idrogeno e carbonio, non è possibile se non sulla terra. Degli altri mondi — Luna, Marte e Venere eccettuati, — non era il caso di parlare.

Come pensare alla presenza di viventi nelle stelle, la cui temperatura — se Bailiaud che l'ha misurata racconta il vero — oscilla tra 6000 e 9800 gradi?

La Luna e Venere si possono facilmente porre fuori discussione: nella Luna fa troppo freddo perchè anche coi caloriferi, i viventi possan resistere, e in Venere mancano almeno due degli elementi indispensabili alla vita.

Rimaneva Marte: ma anche di esso Wallace aveva facilmente ragione, ricordando come nell'atmosfera del pianeta non si dimostri l'ossigeno. Vita senza ossidazione non esiste: e se esistesse, noi non la comprenderemmo.

Quindi solo la Terra aveva questo beneficio più o meno allegro di albergare esseri capaci di nascere, crescere, soffrire e far soffrire, ed infine morire. La terra era il vero *caput vitæ*, e l'uomo era il re della terra e conseguentemente il re del creato.

Loewell rovescia tutto! In Marte c'erano solo i canali: oggi c'è già l'ossigeno, domani sarà trovata la vita. E la vita di Marte, sarà la morte del regno della terra.

Chi sa che nell'anno 2000 non si indicano concorsi per alcuni posti di perfezionamento, da compiersi in Marte!

Dottor Cicalpino.

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

ALTRE ATTUALITÀ ILLUSTRATE.

La vita nella Colonia Eritrea.

Il dottor M. Carpano, che è nostro solerte corrispondente all'Asmara, ci manda con le bellissime fotografie che pubblichiamo a pagg. 475-77 le seguenti notizie:

Asmara, 15-16 ottobre.

" Anche quest'anno in Asmara, dopo le feste cristiane del *Mascal*, si sono avute quelle mussulmane del *Ramadan*, che commemorano il ritorno di Maometto dalla Mecca dopo di essere stato eletto da Dio profeta in terra e di aver ricevuto il libro santo contenente le leggi che governano il popolo mussulmano: il Corano. Grazie alla cooperazione di alcuni ufficiali del nostro Esercito, queste feste sono riuscite animatissime e di grande interesse. Dopo la caratteristica preghiera si sono avute le solite corse, giuochi e fantasie umoristiche e di guerra con gran concorso della popolazione europea. Le fotografie istantanee che ho eseguito sul posto, rappresentano i momenti più importanti delle suddette feste: ai vostri abili operatori la cura di ingrandirle „.

I lavori per il nuovo Palazzo del Parlamento.

(Vedi incisione a pag. 471).

La Camera si riapre il 18, ma ancora nella sala provvisoria di Montecitorio. Quanto all'aula nuova, stabile-definitiva e degna c'è tempo. La fotografia che mostra in questo numero a quale punto sono i lavori per il nuovo grande palazzo del Parlamento, opera dell'architetto Basile, dice meglio di ogni altra parola quanto siavi da aspettare. Però accordi sono intervenuti fra il ministro dei lavori pubblici Bertolini — solertissimo del più sollecito compimento delle grandi opere pubbli che di Stato ora in corso a Roma — e la presidenza della Camera, perchè tutto sia condotto in modo da potere verso il 1911 finita ed utilizzabile la nuova aula. Il decoro delle feste che si celebreranno in Roma in quell'anno per il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia richiede ciò. Compiuni inoltre, nel 1911, i quaranta anni da quando Vittorio Emanuele II, il 27 novembre 1871, aprì in Roma la seconda sessione della XI legislatura pronunciando il memorabile discorso che cominciava con le parole: " L'opera a cui consacrammo la nostra vita è compiuta „. È davvero necessario che anche del nuovo palazzo del Parlamento si possa dire presto altrettanto, ed in questo concordano ora i propositi dell'architetto costruttore e quelli del governo.

NOTERELLE.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia. — Domenica scorsa 7 novembre venne chiusa l'Esposizione di Venezia. I saloni in quell'ultimo giorno di vita della bella mostra d'arte furono affollatissimi dal popolo veneziano, che approfittava della riduzione della tassa di ingresso. I risultati economici dell'8.ª Esposizione riescono superiori a quelli della 7.ª I visitatori furono 496521 in confronto di 423 235 di due anni fa. Le vendite ammontarono a lire 5407918 superando di 1981918 lire la somma data dalla Esposizione del 1907. Furono vendute complessivamente 1154 opere fra arte pura ed arte industriale.

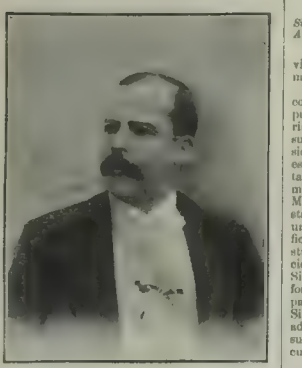
L'on. Fradeletto ha dichiarato di essere soddisfattissimo dell'esito della mostra. Ma la stampa straniera aveva dedicato tanti articoli e studi alla nostra Esposizione! I giornali e le riviste di Francia, Inghilterra, Belgio, Germania, hanno espresso i più benevoli giudizi sull'ordinamento e sul suo contenuto. La mostra è stata inoltre onorata dalla visita dei direttori dei primi Musei del mondo. Il Museo parigino del Lussemburgo, ad esempio, farà ancora alcuni acquisti. Con le somme offerte dai commercianti ed industriali veneziani, la presidenza dell'Esposizione internazionale ha acquistato le seguenti opere d'arte: " Le belle dame sans merci „, bronzo dorato di sir George Frampton; " Strada di campagna „, quadro di Richard Kaiser; " Dinanzi alla vita „, bronzo di Victor Rousseau; " Partita di bocce „, quadro di Laszlo Kovacs; " Marzo „, pastello di Gerolamo Cairati; " Giro di rondini „, bronzo di Emilio Marsili; " Pace „, bronzo di Giovanni Nicolini; " Acero in fiore „, quadro di William Cosin; " America al lavoro: la nuova New York „, serie di dieci acqueforti di Joseph Pennell; " Musica „, litografia di Frank Brangwin. Tali opere sono destinate alla Galleria cittadina di arte moderna.

Circa gli accordi tra Venezia e il Comitato dell'Esposizione romana del 1911, l'on. Fradeletto ha dichiarato che il riavio della Mostra del 1911 non era possibile, e che per deferenza verso la capitale e per omaggio al solenne avvenimento che ivi si commemora, si sono fatte a Venezia tutte le rinuncie possibili. Così a Venezia non vi saranno in quell'anno sezioni straniere, e si cercherà di indurre il Comitato organizzatore dei padiglioni esteri a trasferire la sua sede a Roma; inoltre si è rinunciato all'arte italiana retrospettiva e alla produzione nazionale fino a tutto il 1909. La mostra di Venezia si limiterà quindi ad accogliere opere italiane che saranno eseguite nel breve periodo 1910-1911. (Gli artisti romani potranno esporre a Roma anche le opere composte nel 1910-1911. Naturalmente data questa condizione gli artisti romani non esporranno a Venezia.

All'Esposizione di Monaco. — Il Regio Commissario alla Mostra internazionale di Belle Arti a Monaco di Baviera, cav. Cairati, ha diretto al ministro Rava un rapporto sui risultati ufficiali della mostra stessa, che sono molto lusinghieri per i nostri artisti. Sopra un totale di vendite per 825 000 lire, figurano 29 opere italiane per l'importo di lire 50 762. Così la sezione italiana, che ha riportato la palma nell'assegnazione delle medaglie, è rimasta capolista tra tutte le sezioni estere anche per l'importanza delle vendite.

Il vagabondo. — Questo dramma poetico di Giovanni Richepin, che è vecchio di ben 18 anni, è stato proprio in quest'anno tradotto in versi squisiti da Cosimo Giorgieri-Contri, e fu rappresentato per la prima volta in Italia nel maggio scorso al Filodrammatici di Milano dalla Compagnia Teglio, dove venne replicato per molte sere di seguito con crescente successo, anche in altri teatri italiani fu accolto con grandi feste. Esso canta la poesia dell'uomo libero che si accontenta d'un pezzo di pane per vivere, della lunga intermunabile strada davanti a sè per pensare, del cielo stellato per sognare. Egli sosta solo per compiere quel po' di lavoro che occorre alla sua semplice vita, per cogliere quel po' d'amore che vuole la sua giovinezza.... Il dramma del poeta francese, mirabilmente tradotto da un gentile poeta nostro, riposde col fascino d'una poesia ricca d'imagini e riboccante di sentimento, al bisogno d'idealità ch'è, più che non si creda, nell'anima moderna. È per questo ch'ebbe tanto plauso nei teatri, ed ora ch'esce in una bella edizione Treves col ritratto dell'autore, sarà molto ricercato dal pubblico che già lo gustò sulle scene, come da quelle che non ebbe ancora occasione di conoscerlo.

DISCHI
FONOTIPIA
FORNITORI DI S.M. LA REGINA MADRE
eseguiti da:
Bonci. Anselmi. Zenatello. Stracciari. Amato. Didur. Magini-Coletti. De Angelis. Mazzoleni. Parsi-Pettinella. Russ. Pasini-Vitale e molti altri.
CHIEDERE CATALOGHI
a qualsiasi negoziante del genere.



DON MANUEL ESTRADA CABRERA,
presidente del Guatemala.

Un paese che si trasforma.

È il Guatemala! La lontana repubblica che specchia le immani foreste, vergini fino a ieri, nell'immensità del Pacifico, è alla vigilia dei suoi destini. E questi sono guidati dall'attuale presidente Don Manoel Estrada Cabrera, un uomo dalla volontà di ferro e di una perspicacia sorprendente. È a lui che i Guatemaltechi debbono un riordino giuridico, e un impulso geniale alla coltura alta e media, mercè istituti superiori ed umili scuole. È a lui che la bella patria, lussureggiante di vegetazioni tropicali, opima di cereali, di coloniali e di frutti celebri in tutto il mondo, deve la grande impresa stradaria che ha resi transitabili le foreste e possibile il commercio dei prodotti, nonchè la ferrovia interoceanica che unisce il Pacifico all'Atlantico realizzando un progetto di benessere e di ricchezza che, fino a pochi anni or sono, sembrava un sogno. Oggi, grazie all'Estrada Cabrera, corre da Puerto Barrios sull'Atlantico un superbo tronco ferroviario, fino alla capitale, attraverso un rameggiare fantastico di selve, pletora vegetale di agrumi e di banane colossali, a campi di caffè, a coltivazioni di zucchero e di tabacco, a immensi pascoli ubertosi. Sono circa dodici ore di corsa attraverso una opulenza naturale sbalorditiva cui si apre uno sbocco verso l'occidente, verso il nord, verso consumi incalcolabili cui il sagace presidente ha pensato come a ciò che deve arricchire il suo meraviglioso paese, di cui fino ad ora si conoscevano soltanto il nome e la turbolenza politica.

L'Estrada Cabrera colla ferrovia interoceanica, la più importante opera del genere del Centro America ha abbreviato di parecchie settimane la via per l'Europa e per gli Stati Uniti e, per riuscire nell'impresa, ha dovuto vincere la diffidenza e l'apatia del suo popolo, prima che le difficoltà naturali gravissime, debellate con disinvoltura dal coraggio finanziario e dalla perizia tecnica del geniale ideatore. Alle cui benemerenze poi, come quelle per il miglioramento generale della viabilità, del risanamento ottenuto col prosciugamento delle paludi, della costruzione di ponti e di canali, del riattamento di rade e di porti, della sistemazione giuridica ed amministrativa del paese, dell'abbellimento della capitale, bisogna aggiungere una che ci riguarda da vicino.

L'Estrada Cabrera è un fervido disciplinatore della sua irrequieta, politicamente parlando, popolazione, ma è al contempo un cultore intelligente e appassionato delle Arti Belle.

E per l'arte e per l'arte applicata alle industrie, ha fondato scuole, ha aperto concorsi, ha istituite borse di studio, ha inviato parecchi suoi amministrati in Europa per i perfezionamenti, ha agevolato lo sviluppo dei teatri e segnatamente del Teatro Italiano pel quale ha una predilezione, tanto che ha fatto incoraggianti passi verso compagnie drammatiche che vi hanno già dato corsi di recite ed ha agevolate con stanziamenti di sovvenzioni e con facilitazioni d'ogni genere l'avvento di una periodica stagione lirica italiana che a mezzo del nostro connazionale don Mario Lambardi, ha già iniziato, con una buonissima compagnia formata l'estate scorsa in Milano, un regolare periodo di rappresentazioni che durerà tre mesi circa.

La fiorente repubblica che esce or ora da una lotta politica ostinata, si prepara a raccogliere i frutti di una nuova operosità, intelligentemente avviata dall'Estrada Cabrera, che si è preoccupato oltre che del benessere naturale del paese anche dell'affinamento dei suoi gusti e dell'ingentilimento dei suoi costumi.

RIVISTA TEATRALE.

Simona, di E. Brieux. *Nuda*, di W. Borg. *Ascensione e Ave Maria*, di A. Novelli. *Il principe Zilah*, di F. Alfano.

La cronaca teatrale milanese abbonda di novità, ma non di successi che si elevino dalla mediocrità.

Simona di E. Brieux, data al Manzoni dalla compagnia di Flavio Andò, pur interessando il pubblico per la violenza dei suoi effetti, non è riuscita a persuaderlo. È la vecchia tesi che ha suscitato da più di mezzo secolo, tante discussioni, che il Brieux riporta sulla scena dopo che essa ha fornito già lo spunto a tanti drammi ed a tanti romanzi. Il marito il quale sorprende la moglie coll'amante ha il diritto di sopprimerla? Mai forse il punto interrogativo avrà una risposta recisa; i movimenti impulsivi dell'anima umana possono essere oggetto di studio, ma difficile è giudicarli con giustizia. Il Brieux ha studiato il tema da un nuovo punto di vista; cioè da quello della figlia della donna uccisa. Simona ha portato fino al diciotto anni un profondo culto per la memoria della madre, che il padre ha sorpreso coll'amante ed uccisa, ma che Simona crede perita in un incidente di caccia. Ella adora suo padre, che l'ha circondata di tutto il suo affetto e ha coltivato amorosamente quel culto....

Dopo dodici anni del dramma la felicità è in quella famigliuola. Lo stesso signore di Lorsy, il padre dell'uccisa, reca al genero il suo perdono, riconoscendo come egli abbia espiato nobilmente, elevando la figura morale della moglie colpevole.... Ma quando Simona sta per fidanzarsi con un giovanotto che ella ama, il vecchio dramma rivive, e minaccia di travolgere per sempre quella riconquistata felicità.... Il padre del giovanotto è venuto a conoscere la verità, e rifiuta il suo consenso alle nozze.... Simona che non riconosce nè in sè stessa e nemmeno nella sua famiglia alcuna indegnità, interroga, indaga e riesce alla fine a sapere il tragico passato.

Un orrore istintivo invincibile la prende per l'uccisore della sua mamma, che ella non sa pensare colpevole, e respinge l'abbraccio che il padre implorante le chiede. Nella prima edizione di questa commedia, se ben mi ricordo, la chiusa era tragica. Il padre si uccideva. Dopo il primo esperimento scenico a Parigi, cioè dopo la prova generale, l'autore ha cambiato. Ora l'intervento del de Lorsy, che dichiara degna di perdono l'uccisione della propria figlia, conduce al lieto fine, con cui la figlia getta le braccia al collo del padre.

Si è rimproverato al de Brieux, di aver sacrificato un tal, per salvare la commedia; il nostro pubblico ebbe suoi applausi poco entusiasti, contrastati, ha espresso l'opinione che egli non abbia salvato nè l'una nè l'altra. L'interpretazione buonissima al primo atto nel quale si distinsero il Palmarini (Edoardo) e il Piperno (de Lorsy), soddisfece meno negli atti successivi. Evelina Paoli non parve abbastanza spontanea nelle scene di commozione, e il Palmarini non ritrovò più la vigoria che tanto lo fece applaudire al primo atto. Il solo Piperno fu misurato e dignitoso dal principio alla fine. *Simona* ha avuto una sola replica.

Poche sere dopo la stessa compagnia ha rappresentato un'altra novità, e di autore italiano nonostante il suo nome esotico: *Nuda* di Washington Borg.

Per sfuggire alle imposizioni turpi di un padre ubriacone, che vorrebbe venderla ad un ricco giovanotto, Maria Pastore si rifugia nello studio dello scultore Pietro Ateni, che la rispetta, e la circonda di un amore profondo, di una grande adorazione d'artista, e vincendo le ripugnanze del pudore di lei, riesce ad ottenere dalla fanciulla il consenso di posare nuda per una statua. Come avviene sempre nei drammi, questa statua è il capolavoro dell'artista e ha un enorme successo all'Esposizione. Ma questo trionfo artistico non fa la felicità di Pietro.

Egli che ama Maria, e che l'ha anche sposata, ora che sa le sue bellezze esposte alla curiosità della folla, sente i morsi della gelosia.... si strugge, si dispera, ma la profonda bontà della moglie lo disarma, lo acquieta; le parole di un amico, un artista mancato, un parassita, che la bontà di Maria ha trasformato in uomo di cuore, contribuiscono a calmarlo. Ma quando sa che la sua statua è venduta, e che il compratore è il ricco giovanotto che aveva mercanteggiato col padre di lei per possederla, la gelosia lo riprende, salvo a calmarsi definitivamente quando il giovanotto rinuncia all'acquisto.

Il lavoro ha avuto un successo decrescente. Il primo atto piacque per la vivacità del dialogo, e per la varietà degli episodi; meno piacque il secondo, dove in qualche punto l'azione langue; e al terzo gli applausi furono contrastati. Infatti verso la fine l'azione precipita e il lieto fine non persuade. Il lavoro ha avuto una buona interpretazione. Nella parte di Maria Pastore, abbiamo ritrovato in Evelina Paoli, la artista coscienziosa, elegante, appassionata, che il pubblico del Manzoni ha per il primo scoperto alcuni anni or sono, quando si rivelò, recitando con Teresa Mariani nell'*Altro pericolo*. Ottimi pure il Palmarini e il Gandusio.

*

Nella settimana continuarono i successi della compagnia fiorentina e del suo autore. Augusto Novelli è ormai sicuro di sè quando scrive nel suo vernacolo, ed ha ad interpreti gli eccellenti attori della sua compagnia. Dopo il brillante successo di *Ascensione*, derivazione del *Ventaglio* di Goldoni, tutta imbastita sulla gelosia suscitata dal dono di un grillo canterino, fatto poco spontaneamente, da un giovane barbiere, ad una domestica civettuola, venne il trionfo di *Ave Maria*, che narra la vecchia storia della ragazza povera, che amando un bel giovanotto, si sacrificherebbe a sposare un vecchio danaroso, per amor dei genitori.... La chiusa la conosciamo. Il sacrificio non si compie e la buona Maria finisce per sposare il suo adorato pittore, che se non ha molti danari, non ha nemmeno l'età rispettabile del ricco aspirante. Che importa se l'intreccio manca di novità, quando i tipi sono veri e il linguaggio è colorito e vivace, e alle scene commoventi si alternano gli episodi allegri?... *Ave Maria* ha avuto parecchie repliche, e chiuse il corso fortunatissimo delle rappresentazioni della compagnia fiorentina.

*

La stessa sera della prima di *Ave Maria* è andata in scena al Dal Verme *Il principe Zilah* nuova opera di Franco Alfano, su libretto di Luigi Illica. Franco Alfano è un giovane musicista di talento. Nella sua *Risurrezione* il pubblico della Scala trovò pagine ispirate e dei pezzi costruiti con solidità, che fecero ben pronosticare nel suo avvenire. Non fu allora



un grande successo, ma una buona promessa. *Il principe Zilah* è sembrato un passo indietro, e qualche applauso contrastato alla fine degli atti, non devo illudere l'autore sulla vitalità della sua nuova opera. Il torto principale dell'Alfano è stato di accettare e di musicare un libretto come questo, scritto certo in un periodo di stanchezza da Luigi Illica, che per far troppo, per accontentare troppi maestri, sta compromettendo la sua fama. Un'azione così ineguale, e così violenta, che passa da un prologo patriottico, a un drammaccio da arena, senza sfumature, senza gradazioni, non può convenire all'arte aristocratica, alla natura elegiaca di Franco Alfano, che anche in questo lavoro sbagliato si mostra un elegante sinfonista. Il fine, sobrio, elegante commento orchestrale meritava di sottolineare un'azione equilibrata, e una poesia meno sconclusionata. Non è vero, come si ripete fin troppo, che in un libretto la bellezza del verso sia cosa inutile; una immagine profondamente sentita da un poeta, è già, per un musicista di talento, lo spunto di una bella melodia.

Leporello.



Il bozzetto per un monumento a Dante esposto a Vienna dallo scultore torinese Canciani (Ag. Argus).

La scottante questione dell'Università italiana a Trieste è ancora inedita; la stampa austriaca non ha nascosto il suo malumore per la visita dello Czar al nostro Re; tuttavia Dante, il più puro simbolo d'italianità, ha la fortuna di suscitare un certo entusiasmo in tutte le sfere viennesi, le ufficiali comprese. Si tratta del grandioso modello per un monumento al sommo poeta, che lo scultore piemontese Canciani espose al pubblico nel suo studio di Vienna, prima di mandarlo in una grande esposizione d'arte che si terrà tra breve a Vienna stessa. Lo scultore, come risulta dalla nostra fotografia, si è ispirato alla *Divina Commedia*, all'*Inferno* particolarmente. La figura di Dante s'innalza solitaria ed austera sopra una grande rupe ai piedi della quale si contorcono e si dibattono i dannati in tragici viluppi. Il monumento è un'opera d'arte forte e geniale, e fermerà certo l'attenzione del pubblico all'esposizione viennese. Qualcuno spera che questo monumento, opera di un italiano e rappresentante il genio italiano, possa venire innalzato in qualche piazza della capitale austriaca.

CORDIAL VANNONI
Automobili De Dion Bouton
AGENTE GENERALE
Società Anonima "Garages E. NAGLIATI,,
FIRENZE.
VIN MARIANI
A. LAPEYRE
Viale Monforte, 19, Milano
Igiene-Bellezza
CRÈME SIMON
La più antica Crema di Bellezza.
SENZA RIVALE.
Vendita giornaliera 8 000 f'aconi. - J. SIMON, Paris.



Fot. A. Premi, Mantova.

L'artistico cofano che contiene lo stendardo donato dalle dame di Mantova al nuovo reggimento "Lancieri Mantova „.

Fino dallo scorso ottobre la cavalleria italiana è stata accresciuta di quattro reggimenti, portando questi i numeri da 25 a 28. Fra i quattro nuovi ve ne è uno che porta il nome di Lancieri Mantova (25.°) e appena ne fu annunciata la costituzione, sorse spontanea nelle Donne Mantovane il pensiero di offrire lo stendardo al Reggimento.

L'iniziativa fu presa dalla contessa Virginia Arrivabene Valenti Gonzaga e il comitato all'uopo formatosi composto di quindici signore mantovane, lavorò con entusiasmo all'opera gentile.

Lo stendardo — di stretta ordinanza — fu eseguito dall'Unione Militare. Il cofano o armadio di custodia, ideato dallo scultore Adolfo Laurenti e lavorato nella parte in legno con squisita arte dall'intagliatore mantovano Giovanni Zambelli, ha sulla cimasa il motto che le Donne Mantovane affidano al nuovo reggimento — *Et feram tibi, Mantua, palmas* (A te, Mantova, attribuirò le mie glorie) — frammento di verso virgiliano assunto quale impresa dai Gonzaga, signori di Mantova. Nella parte centrale sta un bassorilievo in bronzo del Laurenti rappresentante un drappello di lancieri sfilanti dinanzi all'ara di Belfiore e sopra è la Vittoria che li guida.

Sulla targa posta alla base è la scritta: "le Donne Mantovane 1909 „.

Dischi FONOTIPIA

Estesissimo repertorio delle Opere

FORNITORI DI S.M. LA REGINA MADRE

Aida - Otello - Mefistofele - Gioconda - Pagliacci - Bohème
Cavalleria Rusticana - Andrea Chénier - Fedora - Tosca

Solamente la Fonotipia può mettere in vendita dischi (a punta d'acciaio) di queste Opere

CHIEDERE CATALOGHI A QUALUNQUE NEGOZIANTE DEL GENERE.

UOMINI E COSE DEL GIORNO



Fot. A. Severi.
Il ciclista G. Cuniolo di Tortona, vincitore del Giro di Lombardia.



Ag. Atena.
Il colonnello Zorbas, capo della Lega militare per la riforma dell'esercito greco.



Lo studente italiano R. Zanella, assassinato da un soldato a Zara.

L'ultimo grande avvenimento ciclistico dell'anno si è svolto domenica scorsa, 7 novembre, col *Giro di Lombardia*. Di 415 iscritti, 361 si presentarono alla partenza che fu data a Milano alle 5 della mattina tra una fitta nebbia che non seppe però tener lontana la grande folla di appassionati ciclisti e di amatori. La corsa si svolse interessantissima e piena d'incidenti emozionanti ma senza disgrazie gravi. La vittoria fu di Cuniolo di Tortona; il secondo e terzo posto furono assegnati rispettivamente ai corridori francesi Beugendre e Trousselier. — A Zara, in Dalmazia, uno studente che portava il bel nome italico di Riccardo Zanella fu ucciso da un soldato croato per odio di parte. Gli accademici italiani della Dalmazia in segno di lutto e di protesta dedicarono una lapide con la seguente epigrafe alla tomba del povero giovane: *A – Riccardo Zanella – patriota intemerato – non ancor quadrilustre – vittima di partigiana brutalità – all'amico carissimo – travolto nell'ombra della morte – da mano vigliaccamente omicida – ricordo del passato – monito per l'avvenire – gli accademici italiani di Dalmazia – in un momento di tregua – della cotidiana battaglia per l'ideale – tributano – omaggio di lacrime e fiori.* Ma la polizia non permise che queste parole fossero scolpite nel marmo. — Nello scorso numero abbiamo dato i ritratti di Typaldos e di Symbrakakis, gli ufficiali greci ribelli e fomentatori della rivolta di Salamina. Diamo ora il ritratto del colonnello Zorbas, che è il capo della Lega militare formatasi in Grecia nell'esercito di terra e di mare per imporre alla Corona ed al governo riforme necessarie; egli però non è fautore di rivoluzione e si è anzi pronunziato fermamente contro il dissennato tentativo di Typaldos e compagni procedendo d'accordo col governo di Maurommicalis. — Un busto di Anita Garibaldi, opera pregevole dello scultore Romeo Pazzini, fu inaugurato il 31 ottobre a Firenze nel teatro dell'"Affratellamento", in via di Ricorboli. La commemorazione fu preceduta da un corteo popolare e seguita da un discorso dell'avv. Carlo Corsi. — In America non cessa il rumore intorno alla signorina Elkins. Dopo aver passato molti mesi in Europa, vigilata dai *reporters* internazionali, ella ha ora fatto ritorno in patria. Al suo arrivo a Nova York fu assediata dagli implacabili *reporters* che pretendevano da lei una dichiarazione qualunque sullo sfumato matrimonio. Ma *miss* Elkins non si lasciò sfuggire sillaba. Ciò non toglie che i giornali americani pubblicassero interviste di intere colonne. — A Milano la questione del giorno è lo sciopero dei gasisti. Il signor Grüss, che è direttore dell'*Union des gaz*, ha consentito di prestarci un suo ritratto, ma di sè stesso non ha voluto dir nulla, troppo occupato e preoccupato della lotta ch'egli combatte in questi giorni e che egli sostiene con serenità ed energia.



Il busto ad Anita Garibaldi, inaugurato il 31 ottobre a Firenze.



Fot. dal nostro corrispondente speciale d'America.
La signorina Elkins sbarca a Nova York assediata dai *reporters*.



Ing. Giuseppe Grüss, direttore generale dell'"Union des Gaz".

NEI PANNI ALTRUI

NOVELLA PICARESCA DI

GIULIO CAPRIN

Mi dispiace, ma l'incontro dei due personaggi, dei quali qui si riferisce il non volgare colloquio, avvenne in circostanze che sanno deplorevolmente di romanzo d'appendice.

Fu di notte, in una grande città che per caso non ora Parigi, lungo un fiume che non essendo molto diverso da tutti i fiumi poteva ricordare anche la Senna. Al buio, che era grande perchè non c'era la luna e perchè era passato il tocco dopo mezzanotte — ora in cui in quella città si spegne la metà dei lampioni — non era possibile nessun giudizio neppure approssimativo sulla navigabilità di quel fiume, ma anche al balo si capiva che le sue acque tetre, gonfie di pioggia autunnale, si prestavano egregiamente a un varo dalla vita alla morte: correvano così rapide, con gorgogli e risucchi, che chi le avesse scelte per il tuffo definitivo era sicuro di trovarsi presto alla confluenza d'Acheronte.

Infatti in quella città, abitata da più che un milione di abitanti e che albergava abbastanza disperazione da offrire allo statistiche quasi un cinquecento suicidi all'anno, si poteva calcolare che dei cinquecento circa un centinaio sceglievano per il viaggio al regno dell'ombra la via d'acqua nelle correnti di quel fiume cospicuo.

La preferivano naturalmente coloro che avevano bisogno di morire in stretta economia, ma anche altri non la disdegnavano. I giornali della città avevano messi in voga questi suicidi per imbibizione, accompagnandone il resoconto con certe descrizioni poco originali, ma lugubremente efficaci; e le volontarie agonie volentieri cedevano al fascino di queste letture persuasive. Particolarmente tra i candidati al suicidio era in voga la parte orientale del fiume che correva in mezzo a quartieri non finiti e solitari, e più particolarmente la sponda sinistra: tanto poco anche l'uomo che ha urgenza di morire è libero dalle consuetudini e dagli esempi.

Perciò lungo questo estremo tratto del fiume, sulla riva sinistra e dalla parte della spalletta, in quella notte senza luna e con pochi lampioni passeggiava un uomo di media età, di media statura e di media intelligenza, che era conosciuto — anche alla Polizia — sotto il nome di Tristan Martinez, a cui in certi casi andava aggiunto un Villaviciosa.

Questo passeggero notturno e annoiato aveva nella tasca interna della sua giacca diversi documenti iscritti tanto a Tristan Martinez — con e senza Villaviciosa — quanto a Tristano Martini, e fra gli altri una lettera autografa e senza data indirizzata al Questore di quella città, semplicissima: "Pago nell'unico modo che mi è possibile i debiti ai miei creditori e il mio debito alla società„. Firmato: *Tristan Martinez*, pseudonimo di Tristano Martini figlio di ecc., ecc.

Eppure l'uomo che passeggiava con questa lettera in tasca era un uomo che aveva sempre avuto un sano e nobile attaccamento alla vita, e lo aveva mostrato cercando di spremere dal Destino tutto il piacere e tutti i comodi che era capace di spremerne la sua intelligenza media in tutto fuor che nell'astuzia. Ed anche in quel momento, non ostante la lettorina, egli era fermo nell'opinione che il suo *io* dovesse trattenersi quanto più a lungo fosse possibile nella compagine del suo corpo: si trattava di suicidare con il nome postiocio di Tristan Martinez anche quello autentico di Tristano Martini per un semplice calcolo di prudenza, senza far nessun male alla persona fregiata del doppio nome.

Perciò da due settimane tutte le notti quest'uomo si aggirava sulla sponda di quel fiume in cerca non di suicidio ma di un suicida.

La prima idea che gli era venuta era stata quella di un suicidio simbolico; vale a dire aveva pensato di lasciare sulla spalletta un vecchio cappello e una giacca fuori d'uso con dentro dei documenti relativi alla sua persona, e poi prendere un treno che lo portasse lontano da quella città e da quello Stato. Ma i suoi creditori e la Polizia, che non gli voleva punto bene, difficilmente si sarebbero contentati di una piccola di mezza lana di feltro; per cancellare le sue partite come insegnibili di certo avrebbero preteso anche il suo cadavere che egli non era affatto disposto ad offrire. E così difficile procurarsi una constatazione di morte in questa nostra società burocratica!

E allora aveva pensato di offrire ai suoi persecutori insieme con una sua giacca un cadavere altrui. Un delitto contro la persona dunque? No. Tristan Martinez e anche Tristano Martini avevano già patite alcune condanne, ma nessuno poteva dire che questa duplice industriosa persona avesse mai torto un capello a qualcuno: tutto era dispeso dall'aver estorto da molte tasche e da dispeso dall'aver estorto da molte tasche e da dispeso verse casseforti del danaro, ma sempre per via di persuasione o con truffa, come dicono i codici.

Perciò egli contava ancora sulla persuasione. Non doveva essere impossibile trovare un uomo su per giù della sua età già deciso al suicidio acquatico, persuaderlo con appropriati ragionamenti a lasciargli per ricordo la propria giacca e possibilmente a sostituirsi anche nelle tasche dei pantaloni degli oggetti che si ricollegassero con la personalità di Tristano Martini, anzi che con la propria. Che difficoltà poteva averci un uomo risoluto ad annullarsela? Una volta ritrovata sulla spalletta la giacca altrui adattata alla sua persona e più tardi ripescato il cadavere, possibilmente già guasto, che la completasse, la incomoda personalità civile di Tristan Martinez poteva dirsi soppressa, e colui che ne era stato l'usufruttuario sotto nuovo nome poteva ricominciare altrove un'altra vita rinnovata.... dal lavoro? Oh! i troppi particolari guastano i progetti migliori.

Per ora Tristano non era stato molto fortunato nelle sue diligenti ricerche. In quindici notti non era riuscito a fermare altro che una donna — da lontano l'aveva presa per un uomo col mantello — la quale gli aveva confessato di esser molto infelice, ma invece di buttarsi in acqua aveva finito col chiedergli cinque franchi; aveva anche fatto la caccia a un giovanotto norvegestito che pareva molto disposto al salto liberatore — si affacciava a contemplare le acque, gesticolava mostrando i pugni a qualcuno, si guardava intorno sospettoso — ma alle prime sue parole cortesissime aveva risposto minacciando di mandare in acqua lui: Tristano aveva appena fatto a tempo a ritirarsi con molte scuse.

Oramai era quasi scoraggiato quest'uomo così ricco di fiducia che ne aveva ispirata tanta da poterci vivere su; se non fosse stata la necessità minacciosa, in forma di mandato d'arresto, avrebbe abbandonato il suo progetto geniale.

Ma quella notte, mentre stanco della lugubre ronda che durava da due ore stava per mettersi a sedere sulla spalletta, di dietro a un monte di petrami sconvolti che attendevano di essere adoperati a riparare il lastrico, vide sbucare una figura d'uomo che il suo occhio esperto separò subito da tutti i possibili pacifici passanti ritardatari. A prima vista quella figura presentava tutti i segni caratteristici, quantunque mai definibili, che corrispondono alla frase: "individuo in atteggiamento sospetto„, ma anche a prima vista si indovinava che non stava meditando nessuna aggressione; c'era nel suo atteggiamento sospetto un non so che d'incerto che escludeva qualunque idea di quella risoluta energia che si suppone indispensabile alla più modesta aggressione notturna.

Attraversata la strada per arrivare al parapetto del fiume, l'uomo sospetto si trovò a faccia a faccia con Tristano; parve che quest'incontro non gli procurasse nessun piacere, perchè si rincalcò dell'altro il cappello che aveva già rincalcato sugli occhi, e a passo svelto, benchè traballante, filò sul marciapiede lungo la sponda.

Tristano era risoluto a non perderlo; lo seguì; l'altro, accortosi di esser seguito, allungò il passo, poi parve incerto e questo gli fece perdere un po' di vantaggio.... continuò più svelto; arrivò ad un punto in cui la spalletta uniforme era interrotta per dar luogo a una specie di terrazzino sporgente sul fiume; svoltò sul terrazzino, si issò sulla balaustra....

Ma aveva appena messo un ginocchio sul parapetto piuttosto alto, che Tristano gli era dietro a due passi gridandogli con voce affannata e cortese: — Signore, signore.... un momento.

Se fosse stato miglior ginnasta il suicida avrebbe avuto ancora tempo di compiere tutto il suo pericoloso esercizio, ma certo la sua agilità era minore della sua disperazione, perchè Tristano fece a tempo ad afferrarlo per una falda del vestito.

Offeso da questa confidenza, lo sconosciuto rimise tutti e due i piedi in terra, si voltò e rispose con sdegno:

— Mi lasci....

— Ma stia a sentire.

— Mi lasci, le dico. Cosa vuol farmi? Condurmi alla Polizia?

— Oh! no, non dubiti.

— All'ospedale? Preferisco... poi... alla *Morgue*.

Altro tentativo di scavalcamento impedito da



Unici fabbricanti: F. HOFFMANN-LA ROCHE & C., BASILEA.

Tristano che afferrò solidamente il suicida per le braccia — esili braccia floscie. Allora il disgraziato si rivolse con voce di pianto:

— Ma che male le faccio? Se non vuol vedere, se ne vada.... aspetterò che sia lontano.

— Giuro di lasciarle fare tutto quello che vuole, ma prima devo dirle una parola.

Il suicida, ritornato sullo sdegnoso, chiese:

— Chi la manda? Il direttore?

— Che direttore?

— Il direttore del Collegio dei Nobili.

— Non so nemmeno che esista.

— Allora ho capito: la manda il Ministro a spiegarmi perchè non mi ha nominato.... Gli dica che gli sputo in faccia.

— Ma non s'arrabbi. Io sono qui per conto mio. Anche senza presentarmi posso dirle quello che ho da dire....

— Ah! Lei vuole salvarmi perchè è un filantropo? È tardi, bisognava pensarci prima, signor filantropo. È bisognava salvare anche la mia figliola. Adesso viene a farmi delle offerte? Ipocriti!.. Tuttavia, sentiamo cosa mi si offre....

— Ah! pur troppo non sono in grado di offrirle nulla. Anch'io sono un reietto della società, ma tuttavia....

— Parole dunque. Discorsi? Ne ho abbastanza. Tutto quello che lei potrebbe dirmi per dissuadermi lo ho già pensato da me. Sono una persona istruita io, sa. Sono un filosofo. Per disgraziate circostanze di famiglia ho dovuto chiedere al Ministero dell'Istruzione un posto di bidello, che.... mi.... è stato rifiutato, ma potrei coprire qualunque cattedra. Una volta dovevo anche essere il precettore del principino di Medina Sidonia.... ma non ho accettato.... Io non mi uccido. Io mi libero dalla vostra umanità a cui sono troppo superiore. Io sono Catone.

— Ammiro i suoi nobili sentimenti; posso anche aggiungere che li condivido. Ma prima che lei compia questo passo, assolutamente vorrei....

— Trattenermi? Non si provi nemmeno. Se adopererà la forza io lotterò..., precipiteremo insieme.

— No, grazie. Le volevo chiedere un piacere personale, per me. Spero che non ostante il suo giusto sdegno per gli uomini consentirà questo favore ad un suo confratello di miseria, perchè anch'io sono un paria come lei.

— Mi meraviglio. Io non sono un paria. Io sono un libero spirito che dispressa la vita. Non mi sono mica deciso per ragioni finanziarie.

— Tanto meglio. In questo caso mi permetto di chiederle....

— Mi dispiace; lo stesso non le posso dar nulla. Ho lasciate a casa tutte le mie sostanze. Caronte dovrà traghettarmi senza l'obolo....

— Non importa. A me basta che mi lasci il cappello e la giacca, possibilmente anche il *gilet*...

— Come!?

All'idea di essere caduto nelle mani di un predone, il filosofo pronto alla morte provò un'evidente per quanto illogica paura. Ma non protestò. Senza rifiatare, con mano tremante ma premurosa si tolse il povero copricapo e lo passò a Tristano, che se lo mise sotto il braccio; si sfilò anche la giacchetta e del pari la passò nelle mani del supposto aggressore che la guardò soddisfatto e guardatala disse con convinzione:

— Qui c'è un buco.

Il suicida oppose gravemente:

— Per fare quello che faccio non era necessario che sciupassi il meglio della mia guardaroba. Ma lei piuttosto si vergogni di commettere questa violenza....

— Violenza? Mi ha preso per un assassino? Ma non le ho mica fatto delle minacce. Credevo che.... questi oggetti me li lasciasse spontaneamente, la assicuro.

— Ma proprio lei non è un borseiolo?

Tristano, quantunque afflitto per questo giudizio così sfavorevole sul suo conto, non era disposto ad abbandonare la preda. Riguardò con simpatia la giacchetta tutta toppe e corda che aveva in mano e rispose compunto:

— Lei mi offende, io sono un galantuomo. Ma consideri piuttosto questa giacchetta, e veda se è conveniente per lei. Tutti direbbero che è stato spinto da dissesti finanziari — a proposito, vuole rovesciarsi le tasche dei pantaloni? Non c'è nulla; va bene, grazie — e invece a sentir lei....

— Protesto. Le ragioni finanziarie hanno influito in parte infinitesima sulla mia decisione....

— Immutabile?

— Immutabile decisione. Io disprezzo il danaro.... Perchè un direttore di collegio non lo redintegra nella sua carica col pretesto che i giovani alunni, sobillati, gli hanno gettate dietro alcune patate, perchè un ministro gli rifiuta un posto di bidello, non per questo il filosofo abbandona l'umanità che ancora ha bisogno della sua parola. Ditelo al mondo intero.... Ma no, uno svaligiatore notturno non può capire le ragioni per cui si uccide un filosofo.

— Le ripeto che io non sono uno svaligiatore. Non ci crede? Glie ne voglio dare una prova convincente. Lei si tolga anche i pantaloni e le scarpe, in cambio le do i miei: pantaloni fantasia, scarpe americane. Le offrirei anche la giacca ma non mi pare necessaria. Non si usa; tutti la lasciano sulla spalletta....

Il filosofo, quantunque esperto del cuore umano, parve sorpreso da questa quasi postuma cortesia. Tristano glie ne spiegò la ragione oscura.

— Lei aveva indovinato a chiamarmi filantropo. Sono un vero filantropo io, di un tipo speciale: rispetto sempre la volontà dei miei simili ed anche approvo il suicidio; anzi una volta o l'altra anch'io.... Intanto senza nessuna presunzione di influire sulla sua nobilissima decisione cerco di favorirla come posso, sempre secondo la sua intenzione.

Il filosofo, che era di pasta dolce, si convinse agevolmente e si dispose a cambiare i panni di gamba con quelli del filantropo notturno. Compiuto lo scambio — che, salvo le circostanze, poteva ricordare quello delle armi presso gli eroi Omerici — Tristano con persuasiva insistenza ritornò sul concetto che gli premeva:

— Così nessuno dirà che sono stati i dissesti finanziari.

— È vero. Avrei dovuto pensarci prima. Vuol lei sapere proprio perchè io debbo.... partire? — Qui un gesto solenne indicò il fiume. — Per una ragione di onore....

— Proprio come il Martines — pensò Tristano, ma non lo disse.

— ...Triste ragione. Senta. Quando sono stato respinto da tutti, dopo che il Direttore mi chiuse la porta in faccia, perchè diceva che screditavo il suo Istituto, dopo che il Ministro mi rispose che i miei titoli non erano sufficienti, un giorno in cui non sapevo dove andare a batter la testa cercai asilo da mia figlia. Ho una figlia anch'io, sa, ho poco più di quarant'anni ed ho una figlia di quasi venti. Non è legittima perchè il filosofo non accetta i legami sociali, ma è sempre mia

Si scrivono 20000 parole

SENZA RINNOVARE L'INCHIOSTRO

LA MASSIMA DIFFUSIONE NEL MONDO

Waterman's
Ideal Fountain Pen



La migliore penna a serbatoio

TIPO SEMPLICE

N. 12 — L. **15** —
N. 14 — L. **24** —
N. 15 — L. **30** —
N. 16 — L. **35** —

MASSIMA GARANZIA

PENNA a serbatoio **Ideal Waterman**

Semplicità-Praticità
penna a serbatoio **WATERMAN**
a riempimento automatico



N. 112 = L. 16,50; N. 114 = L. 25–; N. 116 = L. 35–

Semplicità - Praticità - Sicurezza

Chiusura perfetta

Si può portare in qualunque posizione.

Per Signore per Sportsmen.

N. 12 S. V. = L. 18 —
N. 14 S. V. = L. 25 —
N. 15 S. V. = L. 30 —

Chiedere il nuovo Catalogo che si spedisce franco

Milano, Via Bossi, 4 - L. & C. HARDTMUTH - Via Bossi, 4, Milano

figlia. Occupato nei miei studii severi non sempre ho potuto interessarmi di lei; erano quasi due anni che non la vedevo. Sono andato a ricercarla.... Pensi, mia figlia ha un amante....

— Così giovane!

— E sa chi ha per amante? Un macellaio, un trivialissimo macellaio.... Mia figlia mi disonora! Questo indegno rivenditore di carname mi ha cacciato in malo modo dalla sua bottega puzzolente. C'era anche mia figlia, ma non ha detto una parola per salvare suo padre....

Queste ultime parole furono dette con sincerità di desolazione; una corda trovò la sua nota giusta tra le scordate minugia di quell'istrumento sconquassato, e questa nota risuonò anche nel cuore vuoto del truffatore.

— Poveretto!

— Ho dunque ragione di volere il mio annientamento. Perciò ho scelto le acque di questo fiume illustre; forse mi condurranno fino al mare e anche di me si dirà che non sono morto, ma il mare mi ha cambiato in qualche cosa di grande....

Tristano lo guardò con qualche ammirazione. Ma pensò che la parte più difficile del suo progetto era compiuta e che le parole del filosofo erano già troppe per un moribondo che deve proprio morire; perciò dopo un breve raccoglimento disse:

— Allora addio. Forse un giorno anch'io scenderò in queste acque a raccontarle la mia storia.

— Addio — rispose il filosofo, e lentamente si rivoltò verso il fiume.

Tristano era diviso tra la necessità di veder mantenuta da quel disgraziato la sua promessa alla morte e l'orrore naturale della cosa a cui non riusciva a sottrarsi neppure la sua anima malnata. Si ritirò di qualche passo, dette ancora un'occhiata alla preziosa giacca sdruscita e chiuse gli occhi....

Ma il filosofo tornò indietro per dire con molta gravità:

— Senta, non vedo la ragione di tuffarmi in maniche di camicia. Quando mi ripescheranno voglio offrir loro una vista dignitosa. Non le dispiaccia di fare il cambio anche della giacca e della sottoveste.

Tristano rimase maluccio, ma gli parve inopportuno insistere sull'*uso* di fare il tuffo a braccia sciolte. La naturale astuzia gli suggerì invece come correggere un progetto, che stava per rovinare, in un progetto migliore. Ammesso che il fiume rendesse la sua vittima — e la statistica quasi lo assicurava — pensò che il ripescamento di un cadavere tutto vestito da Tristan Martinez e provveduto dei documenti relativi a

CANDEE
SOPRASCARPE DI GOMMA


LEGGIERE ELEGANTI DURABILI
Vendita all'ingrosso: Ekert Brothers, Amburgo

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
— Etichetta e Marca di fabbrica depositata —
MARCA DI FABBRICA A. GRASSI · BRESCIA
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo [illegible] castagno, biondo. Impedisce la caduta, [illegible] e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3), per tingere [illegible] e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia.
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C., Tosi Quirino; C. Hermann, Usellini e C., e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5 Esigere la "Croce-Stella"

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Catalogo gratis
Filiale in MILANO, Via Manzoni, 38

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO.
Ditta G. ALBERTI - Benevento
Fornitrice della Casa di S. M. il RE e di S. M. la Regina Madre.
Esposizione Internazionale di Milano 1906. Fuori Concorso. Membro Giuria.

FOTOGRAFIA dei COLORI
"L'OMNICOLORE"
45 RUE RIVOLI, PARIS
Socᵗᵃ JOUGLA


Penkala Lapis Automatico
Questo lapis resta sempre affilato senza appuntarlo o girarlo. Anche lapis a colori sottilissimi e di massima resistenza. - Eleganza, semplicità e robustezza.
Vendesi dappertutto. — Prezzo L. 1,30.
Depositario generale per l'Italia:
ERWIN BRAEUER, *Corso Sempione, 5*, Milano.

"AU CORSET GRACIEUX"
SORELLE LANDSBERG
MILANO - Via Mercanti, 10 - Casella Postale 525


N. 5010. Coutil rosa, celeste, bianco, 4 giarrettiere. L. 15 —
N. 5105. Coutil bianco fino, 4 giarrettiere. L. 23 —
N. 5065. Broché finissimo rosa, celeste, 4 giarrettiere. L. 30 —
N. 5215. Coutil bianco finissimo, 4 giarrettiere. L. 38 —
N. 5170. Broché seta bellissima bianca, 4 giarrettiere. L. 40 —
Catalogo gratis
Sala di prova
Uno dei nostri nuovi modelli 1909-10 forma "Directoire".



PRESSO TUTTI I FARMACISTI E LIQUORISTI
TINTURA ASSENZIO MANTOVANI
FINO DAL 1658 USATA QUALE POTENTE RIMEDIO CONTRO I DISTURBI DI STOMACO IN GENERE
QUASI TRE SECOLI DI SUCCESSO
APERITIVO E DIGESTIVO SENZA RIVALI
PRENDESI SOLA O CON BITTER, VERMOUTH, AMERICANO ECC.
REALE FARMACIA GEROLAMO MANTOVANI - VENEZIA

questo personaggio sarebbe stato miglior testimonianza della sua fine acquatica che non una ginocchetta senza proprietario ritrovata sulla spalletta del fiume. Perciò accondiscese volentieri al cambio completo dei panni; avrebbe volentieri scambiata anche la faccia, benchè quella del filosofo non valesse gran cosa, ma per questo particolare confidò molto nella energia deformatrice della piena. Con quella piena non lo avrebbero ripescato tanto presto.

Nel mutare la sottoveste Tristano ebbe cura di togliere dal taschino un gruzzoletto di monete d'oro, pensando che veramente sarebbero state buttate via se avessero seguito l'ultimo destino del filosofo. Questo, che completava il suo abbigliamento funebre in silenzio, con gli occhi sbarrati dalla follia, per caso li volse alle monete d'oro; allora disse con grande naturalezza:

— Dovrebbe darmene qualcuna. Si capirebbe sempre meglio che non mi sopprimo.... per fame.

Tristano volentieri si sarebbe opposto alla richiesta assurda, ma sentiva con ansia la corsa della notte precipitare verso l'alba, e fu remissivo: — Ecco due napoleoni.

— Come crede, due o tre....

— Ne pigli tre.

Il filosofo prendendoli li guardò con disdegno, ma domandò:

— Qual'è la tasca più sicura? Se cadessero fuori, l'effetto sarebbe perduto.

— Ce n'è una interna, a sinistra; se la abbottoni.

— Grazie. Ed ora infiliamo la giacca. Mi torna piuttosto bene.... Anche il cappello, direi.

— Quello poi no. A che cosa le servirebbe?

— È vero. Ed ora si scosti.... un altro poco. Non vorrei che all'ultimo.... volesse trattenermi.

— Non dubiti, gliè lo giuro.

— Allora addio.

— Addio.

Tristano si affrettò a ritirarsi; uscito dal terrazzino sul fiume, attraversò la strada e si fermò sul marciapiede opposto. L'istinto lo avrebbe portato a fuggire senza più voltarsi indietro, ma lo trattenne un vago sospetto.... eccessivo di certo;

Interessanti confronti

fra il PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di SAN MARINO e tutti i principali prestito a premio italiani e stranieri si leggono nel completo Programma Ufficiale del PRESTITO A PREMI della REPUBLBLICA di SAN MARINO che viene distribuito e spedito gratis da tutti gli incaricati della vendita delle Obbligazioni.

IL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

E L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE ASSEGNA A

500.000 OBBLIGAZIONI

500.000 Premi

Da Lire UN MILIONE	—	1.000.000
„ „ CINQUECENTOMILA	—	500.000
„ „ DUECENTOMILA	—	200.000
„ „ CENTOMILA	—	100.000
„ „ VENTICINQUEMILA	—	25.000
„ „ VENTIMILA	—	20.000
„ „ QUINDICIMILA	—	15.000
„ „ DIECIMILA	—	10.000
„ „ CINQUEMILA	—	5.000
„ „ DUEMILACINQUECENTO	—	2.500
„ „ MILLE	—	1.000
„ „ CINQUECENTO	—	500
„ „ DUECENTOCINQUANTA	—	250
„ „ DUECENTO	—	200
„ „ CENTOVENTICINQUE	—	125
„ „ CENTO	—	100

e rimborsi, per l'importo complessivo di Lire 20.495.000.

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.

Il garantito a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio inaspettato e di nove rimborsi, e a dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse dieci premi per il complessivo importo di Lire 1.525.000.

IN VIRTÙ DEL SUO PIANO INGEGNOSO - CHIARO SEMPLICE E NUOVISSIMO

il Prestito della REPUBBLICA di SAN MARINO

È IL SOLO

che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre molte probabilità di diventare in brevissimo tempo milionari, stantechè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000, ecc.

I possessori di diecine di Obbligazioni sono certi di realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

GARANZIE Reddito italiana consolidato 3.75 - 3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambievalute che vendono le Obbligazioni . . . . . a L. 28,50

e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuario che possono vincere Lire 1.525.000 . . . . . „ 285.—

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

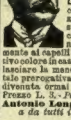
Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA *alla* BANCA CASARETO - *assuntrice del Prestito - e alla* BANCA RUSSA *per il Commercio Estero.*

In MILANO presso: Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio) - Gazzetta dei Prestiti - Banca Cesare Festi - A. Rasini - Giovanni Prina - Bollettino delle Estrazioni - Giornale la Finanza - Fonti e Zaninetti - Vitali Canetta Sbarbaro e C. - Luigi Strada - Istituto e Vigo - Agenzia L'Utile - Monitore dei Prestiti - Fumagalli e Porta - Giornale Guida Finanziaria - Rossi e C. - in LODI presso la Banca Mutua Popolare Agricola.





L'UNICA TINTURA ISTANTANEA per CAPELLI e BARBA L'UNICA è così chiamata perchè è veramente la sola che dia risultati così splendidi. L'UNICA che non contenga sostanze venefiche. Basta una sola applicazione per ridonare istantaneamente ai capelli e barba il primitivo colore in castano o nero senza lasciare la menoma traccia. Per tale prerogativa questa tintura è divenuta ormai d'uso generale. Prezzo L. 5.- *Per commissioni:* **Antonio Longega - Venezia** *a da tutti i profumieri.*



Genova

Grand Hôtel Miramare

Il più nuovo e grandioso albergo

Centro mondano

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

quell'uomo era passo e avrebbe mantenuta la parola. Perciò, chiusi un'altra volta gli occhi, stette ad aspettare il tonfo con cui l'innocente filosofo avrebbe generosamente saldati tutti i conti di Tristan Martinez.

In quello stato d'anima — il tristo gelo della notte gli fasciava il tristo cuore — non era strano che l'attesa gli paresse molto lunga. Forse erano pochi secondi, ma nei loro brevi cicli si svolgevano incredibili fughe di pensieri spauriti. Ancora un secondo, ancora un altro e l'uno più terribile dell'altro e finalmente.... L'ansia fu più forte dell'orrore. Dovette riaprire gli occhi a costo di vedere la lugubre capriola....

Già fatta? Sul terrazzino non c'era più nessuno. Eppure non aveva sentito nulla. Che il rumore sordo della piena fosse stato più forte? Ma se di lì soltanto a farci molta attenzione se ne sentiva uno sciacquìo blando. Volle andare a vedere. Ma prima di muoversi volse gli occhi da una parte: a venti passi di distanza un'ombra sgattaiolava rasente i muri delle case, un'ombra in cui Tristano riconobbe qualche cosa di sè e molto del filosofo.

— Dove andate? — gridò.

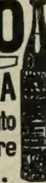
La risposta del filosofo fu un balzo come di gatto frustato e poi una corsa velocissima. Tristano prima di pensare ad altro gli si slanciò dietro: ma il filosofo con tre napoleoni in tasca pareva che avesse trovate le ali sotto le scarpe nuove. In pochi salti aveva raggiunta una cantonata e svoltato.

La corsa dell'inseguitore invece era rallentata dalle riflessioni della sua inutilità. Prima della cantonata Tristano si fermò e non credette nemmeno utile di cercare l'indirizzo del fuggitivo nelle tasche della giacca sdruscita che aveva dovuto infilare.

Era così sdruscita la giacca e così contrita la faccia di Tristano che, prima di essere arrivato a cambiarsi, le guardie lo avevano arrestato per vagabondo.

GIULIO CAPRIN.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.


VENISE BAUER GRÜNWALD
Grand Hôtel d'Italie


VINO SANO senza aggiunta di prodotti chimici applicando sulle botti il premiato Filtro Frattini Anche dopo vari mesi di spillatura l'ultimo bicchiere è uguale al primo.

NÈ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI.
Facile applicazione. Un filtro dura molti anni.

Tipo N. 0 per botti sino 200 litri L. 3.—
» » 1 » » » 700 » » 5.—
» » 2 » » » 5000 » » 10.—

Franco ed imballato nel Regno contro cartolina vaglia, LAZZAR e MARCON - Treviso.

UN LIBRO
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

I Misteri dell'Ipnotismo Rivelati

Il "New-York Institute of Science„ di Rochester, N. Y., ha testè pubblicato un'opera rimarchevole sull'Ipnotismo, il Magnetismo personale e la guarigione Magnetica. È senza dubbio il trattato più dettagliato ed il più meraviglioso del genere che si sia mai pubblicato. I direttori hanno deciso di regalarne un esemplare, per un tempo limitato, a tutte le persone che s'interessano seriamente di queste scienze meravigliose. Questo libro è dovuto alla penna del più eminente ipnotizzatore specialista del mondo. Ognuno può ora studiare ed imparare i segreti dell'ipnotismo e del magnetismo personale a casa propria, senza spesa alcuna.



IL SEGRETO DELLA POTENZA LA SCIENZA DELLA SALUTE
MISTERI DELLA VITA SVELATI
NEW-YORK INSTITUTE OF SCIENCE. ROCHESTER, N. Y. (St. U. d'A.)

L'ipnotismo irrobustisce la memoria, sviluppa una volontà ferrea, combatte la timidezza, rianima la speranza, stimola l'ambizione e la determinazione d'arrivare al successo, e procura quella fiducia in sè stessi che rende capaci di farsi apprezzare dal prossimo secondo il proprio giusto valore. Questa scienza vi dà la chiave dei segreti i più occulti dell'investigazione del pensiero e vi permette di controllare in modo assoluto il pensiero e gli atti di qualsiasi persona. Allorchè conoscerete questa bella scienza piena di tanti misteri, sarete in grado di suggestionare lo spirito altrui in modo che le vostre volontà saranno eseguite a vostro piacere il giorno appresso oppure anche un anno dopo. Potrete guarire le malattie e far sparire le cattive abitudini tanto su voi stessi che sugli altri. Potrete guarirvi dell'insonnia, del nervosismo e della fatica conseguenza di eccesso di lavoro negli affari o nella vita privata. Con un sol sguardo potrete ipnotizzare istantaneamente la gente a sua insaputa, ed influenzarla irresistibilmente a seguire la vostra volontà. Potrete sviluppare in una misura meravigliosa quel talento musicale o drammatico che eventualmente possedeste; ottenere un aumento di stipendio; sviluppare il vostro potere telepatico o di chiaroveggenza; fare in pubblico esperimenti ipnotici d'un carattere tanto dilettevole che sorprendente; procurarvi l'affezione e l'amicizia duratura di chi v'accomoda; premunirvi contro l'influenza altrui; ottenere eccellenti risultati finanziari e diventare una personalità influente del vostro paese. Il "New-York Institute of Science„ garantisce di potervi insegnare il segreto che vi permetterà d'ottenere tutte queste cose. È la scuola d'ipnotismo la più importante del mondo: il suo successo non ha eguali. Essa venne istituita secondo le leggi degli Stati Uniti, e mantiene tutte le sue promesse colla massima serietà. Se desiderate venire in possesso di un esemplare del suo libro gratuito, vi basterà mandare (senza danaro) il vostro nome ed indirizzo su una cartolina postale da 10 centesimi indirizzandola al "The New-York Institute of Science, Ufficio 1213. S. Rochester, N. Y. (St. U. d'A.)„ e lo riceverete franco a giro di posta. Essendo pubblicato in italiano, francese, tedesco, inglese e spagnuolo, voi lo potrete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà.

Non vi lasciate ingannare
Il Primo Dentifricio del Mondo
il SOLO approvato
dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI
è la Vera
Acqua Dentifricia di Botot

Guarisce i mali di denti i più violenti.
Il più deliziosamente profumato.
Il più sano.
Fortifica le gengive.
Imbianca e conserva i denti.

PASTA E SAPONE DENTIFRICIO di BOTOT
SUPERIORITÀ RICONOSCIUTA


POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT
al China China o al Corallo
UNIVERSALMENTE RINOMATA

La Vera Acqua Dentifricia di Botot deve portare la firma Botot come sopra. - Nell'interesse della vostra salute, rifiutate tutte le contraffazioni offerte sotto il nome di Botot da negozianti e farmacisti poco scrupolosi.
In vendita presso tutte le buone Case.


GOERZ
TRIÈDRE-BINOCLES
PHOTO-APPAREILS
In vendita presso i negozi fotografici e gli ottici.
Opt. Anstalt C. P. GOERZ, Akt.-Ges.
BERLIN-FRIEDENAU 44.

VIENNA	PARIGI	LONDRA	NEW-YORK
Stiftgasse, 21.	22, rue de l'Entrepôt.	1/6 Holborn Circus.	79 East 130 th. Street

Chiedere i listini dei prezzi, gratis


SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flacone con notizia 6'35 f.
Per assegno 0.35 in più. Discrezione assoluta.
J. RATIÉ, ph.n, 5, passage Verdeau, Parigi.
Milano: farm. D.r Zambeletti, 5, p. S. Carlo.
Roma: A. Bonacelli, Corso Vitt. Em. 182.
Napoli: farm. ingl. di Kernot str. S. Carlo 14.

G. EISENTRAEGER, Milano, Via Gesù, 4.

FÖN
FOEN
Apparecchio elettrico che produce istantaneamente **aria calda**
per applicazioni mediche, asciugamento capelli, lastre fotografiche, ecc.
Chiedere listino.

VITTIME DELLA SORTE. Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere **fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità,** scrivete al mago **MOORYS'S,** *16 rue de l'Echiquier,* **PARIS,** che vi spedirà **Gratis** il suo curioso opuscolo.

"BARAGIOLA„ ISTITUTO INTERNAZIONALE RIVA SAN VITALE LAGO DI LUGANO
Collegio per giovanetti - 100.000 mq. - Parco - giardini - piazze sportive - Programmi gratis a richiesta.

LA SETTIMANA.

Il Re da San Rossore si recò il 5 in automobile a Firenze, dove prese alloggio a palazzo Pitti; ne ripartì la mattina del 6 per la via di Arezzo; e nel pomeriggio è ripassato per Firenze ed è ritornato a San Rossore. Il 3 è arrivato a Roma il Duca di Genova per presiedere la commissione di avanzamento nella marina. Il 5 è stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno che convoca la Camera per il 18 corrente. Nell'aula del ginnasio di Giarre Pantano ha pronunziato il 7 un rigoroso discorso di critica contro l'azione del governo per le convenzioni marittime e contro tutto l'insieme della politica di Giolitti. Il ministro degli esteri serbo, Milovanovic, è giunto a Roma il 8, dopo avere visitato Vienna, Berlino e Londra, ed ha conferito nel pomeriggio col ministro Tittoni. A Roma l'Unione socialista ha dato il 3 un voto contro il sindaco Nathan, per la sua andata a Racconigi al ricevimento e al banchetto di corte allo Czar, ma, viceversa, le associazioni costituzionali gli hanno votato un plauso! Il 7 il re ha firmato il decreto che, finalmente, nomina Enrico Ferri professore ordinario di diritto penale nell'Università di Roma. I giornali clericali hanno annunziato ufficialmente l'1 le dimissioni del prof. Toniolo da presidente dell'Unione popolare (cattolica) elettorale. La squadra francese è partita il 2 alle 14.45 da Napoli per Biserta. Prima coll'ostruzionismo poi coll'abbandono del lavoro, è cominciato il 2 lo sciopero dei gasisti a Milano, estesosi subito a Genova, Alessandria e Modena, dove il servizio è ugualmente fatto dall'*Union des gas*. A Milano la questione della tassa municipale sull'occupazione di aree pubbliche, dalla quale pareva dovesse scaturire la crisi di giunta è stata risolta con un voto favorevole, nel quale la Giunta è stata salvata da socialisti e radicali la sera del 3. Il 5, in seguito ad ordini del giorno votati dalla Camera del Lavoro di Milano e dal convegno dei lavoratori della terra in Bologna, suonanti sfiducia, hanno deliberato di dimettersi i membri del Comitato esecutivo della Confederazione del Lavoro, Cerutti, Quaglino e Rigola. A Verona il 4 il Consiglio Comunale ha deliberato che via S. Caterina sia intitolata a Cesare Lombroso, quella dell'Arcivescovado a Ferrer, altra a Cavallotti, e che tutti i nomi di santi debbano essere eliminati dalle vie. Padre Agostino Gemelli ha tenuto la sera del 7 nella cattedrale di Livorno una conferenza, *Scienza e fede a Lourdes*, disturbata da chiassi e tumulti di anticlericali. Ad Isola del Liri il 3 e 4 sono avvenuti disordini provocati dalle pazzie anticlericali del sindaco; l'autorità nominò un commissario regio e chiuse la casa comunale, ma il sindaco Giovannone si presentò con una banda di 150 persone per occuparla, ed oltraggiò delegati e carabinieri, onde fu arrestato. A Vallelonga (Nicotera) il 5 in Consiglio Comunale, una vivace discussione degenerò in litigio, i consiglieri si gettarono gli uni contro gli altri coi coltelli, e il sindaco ferì mortalmente con un colpo di rivoltella un consigliere, poi si diede con altri alla fuga.

A Berna il Congresso dell'Alleanza nazionale delle Società femminili, tenutosi il 31 ottobre e il 1 novembre ha chiesto l'istituzione per le donne, dai 18 ai 20 anni, di un "servizio sociale„ una specie di leva civile, per le opere filantropiche. Il Consiglio federale ha pubblicato il 5 il bilancio preventivo della Confederazione pel '910, presentante un *deficit* di 5 300

(Continua nella pagina seguente).

IPERBIOTINA Ringiovanisce. Prolunga la vita. Dà forza e salute. Gratis Consulti, Opuscoli. D.r MALESCI, Firenze.



BINOCOLI FLAMMARION

Costruiti scientificamente sotto il Patronato del celebre ASTRONOMO FLAMMARION

Questi binocoli per Teatro Caccia e Marina si distinguono da quelli di altri autori per la loro assoluta purezza e chiarezza

10 ANNI DI GARANZIA

Per l'ottica perfetta e costruzione senza difetti

Chiedere sempre la marca "FLAMMARION" e badare che ogni istrumento porti impresso il nome "FLAMMARION"

Dirigere ogni richiesta a

DURONI E C°, OTTICI DI S. M. IL RE D'ITALIA

MILANO – Galleria Vittorio-Emanuele, 7 e 9 – MILANO

Chiedere catalogo speciale gratis.

Kaloderma

Sapone

Crema di glicerina e miele

Polvere di riso

Insuperabili per conservare una bella carnagione.



F. WOLFF & SOHN

KARLSRUHE

BERLINO-VIENNA

Si vende presso i migliori negozi di profumeria.

All'ingrosso: L. STAUTZ & C. - Milano, Via Principe Umberto, 25.



Alimento completo per i bambini.

Si trova ovunque.

È USCITO IL

CHRONOS 1910

il miglior

ALMANACCO PROFUMATO

cromolitografico, disinfettante, per portafogli

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al **MUGHETTO** squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene, il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione di fauste ricorrenze, e delle feste di Natale e Capo d'Anno.

Il **Chronos-Migone 1910** contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti:

GLI STRUMENTI MUSICALI.

Teniamo pure un altro almanacco, **FLOREALIA-MIGONE 1910**, (Linguaggio dei fiori), con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Tanto il **Chronos-Migone** quanto il **Florealia-Migone** costano L. **0.50** la copia, più centesimi 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero centesimi 25. — Entrambi L. 1. — la dozzina L. 5, franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.**

Via Torino, 12, Milano.

Gratis agli Ammalati

Un libro meraviglioso che ha dato la salute e la felicità a migliaia di persone

VALE TANTO ORO QUANTO PESA

PER TUTTI QUELLI CHE SOFFRONO

Le Forze Secrete della Natura o come guarire se stesso e gli altri

Il modo di lenire le sofferenze, dare la speranza ai disperati, la salute agli ammalati e molti altri vantaggi preziosi si trovano in questo libro meraviglioso che ha per titolo: "LE FORZE SECRETE DELLA NATURA„. Questo libro vi indica il trattamento che vi guarirà, in casa vostra senza che vi scomodiate. Questo stesso trattamento ha guarito migliaia e migliaia di persone che soffrivano di malattie croniche d'ogni genere. Ebbene: questo libro è assolutamente gratuito. Dovrebbe esser letto da quanti vogliono portarsi bene. Se voi soffrite e ignorate la causa, domandate questo libro. Nella vostra lettera spiegate la malattia della quale soffrite e vi sarà inviata la diagnosi gratuitamente. Conoscerete così le cause delle vostre sofferenze. Tali informazioni ed il libro non vi costerranno assolutamente nulla: ma se voi seguirete i consigli che vi troverete, ne risulterà per voi una salute perfetta ed inalterabile. Scrivete subito al Signor Mann, sezione 222 A, *rue du Louvre, 48, Parigi*. Sopratutto non inviate denaro giacché, come la diagnosi, così "LE FORZE SECRETE DELLA NATURA„ — un bel libro di ottanta pagine — vi sarà spedito gratis franco di porto e senza spesa. Diecimila esemplari di quest'opera si sono testè pubblicate e saranno distribuite alle prime persone che faranno domanda.

Pianoforti Winkelmann

colla nuova tastiera CLUTSAM.



Trovansi in tutti i migliori magazzini d'Italia.

ZEITTER & WINKELMANN BRAUNSCHWEIG (Germania).

DIRITTO UNICO per la fabbricazione della TASTIERA CLUTSAM per l'ITALIA.

È USCITO

I Racconti della Lupa

di Antonio Palmieri

La storia di Re Giannino. - Franceschino Tolomei. - La contessa di neve. - Malamerenda. - Il crocefisso schiodato.

Un vol. in-16 di 390 pagine: Lire 3,50.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.



È uscita la Seconda Edizione

LA Libertà di Coscienza e di Scienza

Studi storici costituzionali

di LUIGI LUZZATTI

Professore all'Università di Roma, Deputato al Parlamento, e Ministro di Stato

Un vol. in-16 di 450 pag.

CINQUE LIRE

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Sapone di Verbena Calendulato

(Osservarne i risultati durante due settimane)



Fabbricato con olio voluttuoso ed extrafino di piante medicinali che stimolano i pori, danno fermezza, bellezza e delicatissima fragranza alla carnagione ed alla complessione. Per le qualità antisettiche, questo sapone non teme rivali; nutre i tessuti sottocutanei, conserva e ristabilisce la freschezza della carnagione quando si sia appassita o arrugata. – **Lire 2,50.** *Per posta, assicurati,* **Lire 2,85.**

L'Arricciatore Elettrico di West, dà in pochi minuti e senza bisogno di fuoco, i ricci e quella bella ondulazione delle pettinature eleganti. – *5 Arricciatori* **Lire 3.** *Per posta, assicurati,* **Lire 3,35.**

Agenti in Italia: A. Manzoni e C.° *Via San Paolo, 11, Milano.* - Farmacia Maldifassi, *Piazza Cordusio, Milano.* (B)

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.-MILANO



VIN DE VIAL



a base di CHINA

SUCCO di CARNE

LATTOFOSFATO di CALCE

Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di

ANEMIE — INDEBOLIMENTI

CONVALESCENZE

nelle SIGNORE, nei BAMBINI

nei NEVRASTENICI per

ESAURIMENTO e nella VECCHIAIA

VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE

Agente Generale per l'ITALIA: D.r G. TACCONIS, Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO

Il vagabondo, dramma in 5 atti, di **Giovanni Richepin.** Traduzione in versi di *Cosimo Giorgieri-Contri*, col ritratto dell'autore e cinque fototipie: Lire Tre.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, Via Palermo, 12.

LA SETTIMANA COMICA. *Variazioni di BIAGIO.*



Dopo Racconigi. *Tittoni*: — Per certi giornali [illegible]

La riapertura della Camera. — Al 18 si riapre la Camera. — Finalmente potremo riposare un po'!

La successione. — Che cos'è tutta quella gente? — Tutti aspiranti alla successione di [illegible]

Lotte fra capitale e lavoro. — Fate la carità a un povero azionista dell'Unione dei gas?

All'Esposizione del cattivo gusto. — Come si va vestiti all'inaugurazione dell'esposizione? — Come si vuole: la sua *Toilette*, per esempio, è adattatissima all'ambiente.

Il costume "dirigibile". — Che le sembra di questo costume "dirigibile"? — Serve a far perdere la bussola agli aviatori.

---

mila franchi, prevedendosi minori entrate nelle ferrovie e nelle poste.

Il 3 alle Assise della Senna è cominciato fra l'ansia del pubblico, il dibattimento contro la signora Steinheil per l'assassinio di suo marito e di sua madre nell'impasse *Ronsin*. Nell'udienza del 4, certo Giovanni Lefebvre si dichiarò complice dell'assassinio; la Steinheil dichiarò di non riconoscerlo; fu accertato trattarsi di un giovinetto esaltato ed innamorato della Steinheil. La sera del 6 alla stazione dell'Est è stato arrestato un cameriere Pariset, sospettato di spionaggio in favore della Germania. Il milione della prima estrazione della grande lotteria di beneficenza francese è stato vinto il 5 dal n. 13401 XLI posseduto dal signor Carré, capo di gabinetto del prefetto di Quimper.

THÉODORE CHAMPION & C.ie 13, RUE DROUOT PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco

In Spagna, il 5 è stato diramato un appello del pretendente carlista don Jaime, per salvare la patria dagli attuali pericoli.

Re Manuel, accompagnato dal ministro degli esteri, è partito nel pomeriggio da Lisbona per andare a visitare il re di Spagna, il re d'Inghilterra e il presidente Fallières.

Alla mezzanotte del 4, ai Comuni è stato proclamato il voto in terza lettura sul bilancio di Lloyd George: 379 favorevoli e 149 contrari, e 19 (irlandesi) astenuti.

Americano Zolezi
liquore d'erbe americane
Stab. ZOLEZI F. B. GENOVA
INGROSSO ESPORTAZIONE

A Trento, il 8, mentre stava per chiudersi l'istruttoria contro Giuseppe Colpi pel furto consumato il 30 agosto alla Banca Cooperativa, il padre Marco Morizzo, dei Cappuccini Riformati, invitava il presidente della Banca, cav. Ciani, che aderiva, a recarsi da lui a ritirare 342 768 corone 12 centes., restituite in confessione da un innominato per mezzo di un prete cui il plico era stato affidato: si constatò però alla banca che mancavano ancora 14 444 corone; e la polizia nella notte dell'8 arrestò la sorella del Colpi.

Sotto la presidenza del conte Szapary si è costituito in Ungheria un partito cristiano-sociale, che ha mandato all'arciduca ereditario un telegramma di ossequio al quale l'arciduca ha risposto il 3 con un fervoroso telegramma augurale, vivamente commentato. A Makò Giulio Just, presidente della Camera, ha pronunziato un discorso politico, presenti 94 membri del partito dell'indipendenza; egli dichiarò impossibile l'intesa coi sessantasettisti.

Nella notte dal 2 al 3 i dirigibili militari tedeschi, *Gross II*, *Parseval II* e *Zeppelin II* sono andati da Colonia a Coblenza, hanno simulato un attacco notturno sulla fortezza, e sono ritornati la mattina egregiamente a Colonia.

Annunziasi da Pietroburgo, 2, che il governo ha deciso di abolire nel codice penale la pena dei lavori forzati in Siberia, sostituendovi la reclusione in stabilimenti penitenziari eretti nelle grandi città.

Il re Giorgio ha firmato il 8 il decreto che da facoltà al governo di chiamare un generale straniero a riorganizzare l'esercito greco. Nelle acque di Salamina a bordo dell'*Hydra*, un cui marinaio fu ucciso nel conflitto del 29, è avvenuto un ammutinamento contro tre ufficiali che erano ivi agli arresti, essendo stati compagni del Typaldos, e che stavano per essere sbarcati. Quattro degli ufficiali di marina fuggiaschi sono stati arrestati la mattina del 8 novembre nelle vicinanze di Tanagra; e cioè i luogotenenti Kasakos, Zaipulo, Economu e l'ufficiale medico Zumis. Altri quattro furono arrestati a Kanes Alesi presso Calchis, in Eubea. Nella notte dal 3 al 4 i gendarmi hanno arrestato sulla strada di Kefissia il comandante di marina Typaldos che col suo compagno Dimulis, in borghese, dirigevasi verso la città.

Sono partiti il 8 da Costantinopoli in congedo gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia. Il circolo albanese di Costantinopoli ha rimesso il 2 al Gran Visir un *memorandum* per l'amnistia agli albanesi insorti ed altre concessioni all'Albania. Annunziasi da Costantinopoli 7 che la Porta ha inviato alle Potenze una nota in cui, rilevando la situazione di Creta, e le cose di Grecia, prega le Potenze protettrici a regolare definitivamente il regime di Creta. Bande di briganti infestanti i dintorni di Smirne, hanno attaccato il 4 un inglese col suo domestico, ferendo questi.

Il 30 ottobre in Adis Abeba, alla presenza di tutti i capi è stato letto un messaggio col quale il Negus ricorda la concordia sempre esistita tra lui e il suo popolo, ed esorta i capi a servire fedelmente Ligg Jasso ed a ripudiare qualsiasi altro pretendente. Il 1.° è stato solennemente consacrato Ligg Jassu, come erede di Menelik, il quale continua però a migliorare.

A Nova York nelle elezioni municipali, finite il 2, ha ancora vinto la Tammanyhall, il cui candidato a sindaco, il giudice Gaynor, è riuscito con un 75 000 voti di maggioranza; ma sono stati eletti anche dei repubblicani, ed anche il candidato indipendente Hearst. A Nova York Gompers, capo della Federazione del lavoro, è stato condannato il 2, in appello, ad un anno di carcere, insieme ai suoi colleghi Mitchel e Morison per non avere cessato dall'eccitare il boicottaggio di una industria di brunitura, come eragli stato ordinato dall'autorità giudiziaria. A Nova York il 4 è stato concluso da Peary la cessione ad una casa editrice del suo libro sulla spedizione al Polo Nord a L. 6.25 per parola. Il 5 si è sparsa la diceria che Roosevelt fosse rimasto ucciso nelle caccie in Africa; ma la diceria è stata subito smentita; ed anzi si è saputo, dalla famiglia Roosevelt, che è a Roma, che l'ex presidente sta bene. A Portsmouth d'America il 5 è scoppiato un tubo di caldaia della nuova grande corazzata *North Dakota*, sono rimasti feriti quattro fochisti, ma la corazzata, che il 4 aveva fatto 22 nodi e mezzo, ne ha fatti dopo lo scoppio 21, per quattro ore consecutive, ed è stata accettata. È morto a Nova York il 3 il barone Vetsera, fratello di Mary Vetsera, uccisa col principe imperiale austriaco nella tragedia del 30 gennaio '89 a Mayerling.


„DIANA" Allevamento e Commercio CANI di PURA RAZZA
Wideburg & Co.
EISENBERG S.-A., Germania.
Spedizione d'ogni specie di perfetti cani di razza purissima dal cagnolino da salotto ai più grossi e rinomati cani da guardia, come pure di CANI DA CACCIA.
Esportazione in tutte le parti del mondo e in ogni stagione con garanzia di arrivo in buona salute.
Condizioni correnti. Album illustrato con accluse i prezzi e la descrizione delle varie razze L. 1,50 in francobolli. Listino dei prezzi gratis e franco.

Ad Edolo il 4 è crollato un edificio in costruzione: 6 morti e 3 feriti. Il 5 nel Cadore, fra Calalzo, Gogna Lorenzago e Domegge, forte scossa di terremoto. Il [illegible] novembre sul San Gottardo sono stati misurati sei metri di neve!...

9 novembre.

FRANCOBOLLI

50	diversi Colonie Inglesi	L. 0,50
100	» »	» 1,75
50	» Portogallo e Colonie Portoghesi	» 1,25
100	» Colonie Francesi	» 3,75

Per porto aggiungere cent. 15.
500 Francobolli differenti di tutte le parti del mondo 3,75
Per porto aggiungere cent. 30.
1000 Francobolli diff. di tutte le parti del mondo L. 10,—
Per porto aggiungere cent. 60.
Autenticità assoluta — Esemplari perfetti
Spedizioni a giro di posta — CATALOGO GRATIS
Assortimento completo Albums da L. 1 in più
Invii a scelta a prezzo ridottissimo contro deposito o serie referenze. — Catalogo Ivert e Tellier 1910 il migliore catalogo, francese, al prezzo originale di L. 4 Fr. s.
Alberto Bolaffi - *Via Roma, 31* - Torino
Acquisto collezioni e partite di ogni importanza
(Casa fondata nel 1894).

È USCITO il PRIMO FASCICOLO

LA CONQUISTA DEL POLO SUD

(IL CUORE DELL'ANTARTICO)

di E. H. SHACKLETON

La Conquista del Polo Sud o *Il cuore dell'Antartico* secondo piace all'autore a chiamare l'opera sua, è un libro destinato a un grande e generale successo: come avvenne già per la celebre "Africa Tenebrosa" dello Stanley: piacerà e sarà utilissimo agli scienziati e agli studiosi per il gran numero di osservazioni biologiche e di documenti precisi e inconfutabili che contiene; piacerà agli artisti per la calma, quasi eroica della narrazione; appassionerà le donne ed i giovani come un romanzo d'avventure: tanti sono gli episodii di cui il libro è ricco, e per le numerose incisioni che seguono il racconto rendendolo di un evidenza quasi palpabile.

La magnifica opera uscirà in due volumi in-8 grande di circa 450 pagine cadauno, illustrati da oltre 300 incisioni in grande formato tratte da fotografie originali; da 12 tavole a colori di mano d'artista, e da due frontispizi in eliotipia. Completerà l'opera una grande carta che segna la presente e le passate spedizioni al Polo Antartico.

La pubblicazione seguirà contemporaneamente — a fascicoli — e con l'opera completa in due volumi.

Il primo fascicolo ora uscito comprende: **32 pagine di testo in-8 grande, una grande incisione e altre 4 incisioni tirate a parte, una tavola colorata e il ritratto di Shackleton in eliotipia.**

Quest'opera di viaggi, di cui si prevede il grande successo, esce contemporaneamente in due edizioni: una a fascicoli, come è detto sopra; l'altra completa in due volumi, che sarà pronta per la fine di novembre.

UNA LIRA IL FASCICOLO.

L'opera completa in due volumi di circa 900 pagine riccamente illustrate **LIRE 30.** — Legati in tela e oro: **LIRE 35.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

ULIVETO Acqua minerale naturale gazosa, acidula, alcalina
BREVETTATA DA S. M. IL RE D'ITALIA
35 Onorificenze - Più di 1000 certificati medici.

GLORIA DI RE, romanzo di Ciro Alvi. Un volume in-16 di 296 pagine: Lire 3,50.
Vaglia agli edit. Treves.


PIANI MELODICI e CARTONI TRAFORATI
ARMONIUMS per scuole e piccole chiese, dalla Ditta Giovanni RACCA e C. di Bologna, unica inventrice e brevettata. Sono i soli originali e perfetti. Di recente acquistati da S. M. la Regina d'Italia e da S. A. R. Princ. Letizia. Diversi modelli e sistemi a quattro e sei ottave. - Guardarsi dalle contraffazioni. - *Catalogo a richiesta.* Esigere Marchio di Fabbrica

È USCITO

LEONARDO DA VINCI

Splendido vol. in 8 con **24 incisioni tirate a parte**, 5 intercalate nel testo e il ritratto di Leonardo: **OTTO LIRE.**

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

È USCITO:

Agli Stati Uniti

note ed impressioni

di VICO MANTEGAZZA

Un vol. in-16 di 350 pagine con 33 incisioni fuori testo: **Cinque Lire.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

GIUSEPPE GIUSTI, di Ferdinando Martini: Un volume in-16 con **38** incisioni. **Una Lira.**
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12, e Galleria Vitt. Emanuele, 64-66-68.